

LA PERCEZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE CITTÀ ITALIANE: UN CONFRONTO EUROPEO ANNO 2023

La rilevazione *Quality of life in European cities*, condotta dalla Commissione Europea con il contributo dell'Istat in una selezione di città europee, è rivolta ad accrescere la conoscenza sulla qualità della vita percepita in ambito urbano. L'indagine si inserisce nel filone di studi sulla "life satisfaction" ed è rivolta a misurare diversi aspetti, tra i quali: la percezione della qualità della vita nella propria città, sia in termini generali che rispetto a specifiche dimensioni (lavoro, servizi pubblici, sicurezza, ambiente, Amministrazione locale ecc.); le opinioni sulla capacità inclusiva della città; il sostegno da parte delle reti sociali e la fiducia verso i propri concittadini; le opportunità offerte dalla città, come trovare un buon lavoro e un alloggio.

L'obiettivo è quello di comparare i dati delle 26 città italiane considerate nell'indagine (edizione 2023) alle altre 59 città dell'Unione europea che fanno parte dell'universo di riferimento, al fine di evidenziare punti di forza e di debolezza dei contesti urbani del nostro Paese e di rilasciare informazioni utili a definire meglio le politiche urbane. In totale sono state considerate 85 città.

Principali evidenze

- Nelle città italiane considerate, la quota di popolazione soddisfatta per la vita nella propria città nel 2023 è generalmente alta (superiore all'80%). Il valore minimo si registra a Taranto (47,8%) e il valore massimo a Trento (95,4%).
- In sei città italiane si osservano percentuali molto alte della popolazione soddisfatta di vivere nella propria città (superiori al 90%) e sono: Trento, Trieste, Cagliari, Bergamo, Brescia, Bolzano/Bozen; Trento, in particolare, si colloca anche al primo posto della graduatoria europea (85 città).
- Quote piuttosto basse di popolazione italiana ritengono che la qualità della vita sia migliorata negli ultimi cinque anni. Fanno eccezione Bari e Messina. A Bari, in particolare, oltre la metà della popolazione ritiene che la qualità della vita negli ultimi cinque anni sia migliorata. Si tratta di uno dei migliori risultati a livello europeo.
- Più della metà dei cittadini di alcune città italiane ritengono che la qualità della vita nella propria città sia peggiorata negli ultimi cinque anni. A pensarla così sono la maggior parte dei cittadini di Firenze, Sassari, Bolzano/Bozen, Catania, Parma, Roma, Venezia e Reggio di Calabria.
- Le percentuali più alte (oltre l'85%) di persone soddisfatte dei servizi sanitari, medici e ospedali si osservano nell'Ue nelle città del Benelux e in Germania. In Italia le percentuali più elevate sono registrate nel Centro-nord (spiccano Bologna, Verona e Trieste) mentre le percentuali più basse sono rilevate nelle città meridionali.
- Gli abitanti delle città italiane sono in media meno soddisfatti dei trasporti pubblici rispetto a quelli delle altre città europee. In Italia, le quote più alte di cittadini soddisfatti per i trasporti pubblici sono quelle di Milano, Trieste e Bolzano/Bozen, mentre le percentuali più basse sono rilevate in alcune città dell'Italia meridionale, a Roma e a Perugia.
- La soddisfazione per gli spazi verdi come parchi e giardini è espressa da ampie quote di cittadini dell'Europa occidentale e del Nord. Nel nostro Paese le quote più alte di abitanti soddisfatti per questo tipo di spazi sono rilevate a Trento, Bolzano/Bozen e Cagliari, mentre quelle più basse si registrano perlopiù nelle città del Sud.
- Le percentuali di soddisfatti per le infrastrutture sportive sono particolarmente alte nelle città finlandesi, in alcune città francesi e in altre dell'Europa continentale (come Lussemburgo). Tra le città italiane, quelle in cui vi è maggior soddisfazione per campi sportivi e palazzetti dello sport sono Trento, Bologna e Bolzano/Bozen (con percentuali che superano il 70% di persone soddisfatte).



- A sentirsi soddisfatti per le scuole e gli altri servizi di formazione sono ampie quote della popolazione urbana della Ue, inclusa quella italiana. Con riferimento alle infrastrutture culturali (teatri, musei, biblioteche) le città italiane con i maggiori livelli di soddisfazione sono Milano, Trento, Bergamo, Parma, Brescia, Trieste, Bolzano/*Bozen*, Firenze.
- In circa tre quarti delle città italiane, meno della metà degli abitanti si ritiene soddisfatta della pulizia della città. Di questo gruppo fanno parte tutte le città meridionali e le città più grandi.
- Tra le prime 20 città dell'Ue in cui l'automobile è indicata come mezzo di trasporto usato più spesso troviamo quasi tutte città italiane del Centro e del Mezzogiorno ma anche alcune città del Nord. I mezzi di trasporto pubblico urbano risultano essere i mezzi di trasporto privilegiati di molte capitali europee mentre l'unica città italiana in una situazione simile è Milano. L'uso della bicicletta in Italia è ancora piuttosto limitato.
- Le città italiane dove oltre la metà dei cittadini ritiene che sia facile trovare un buon lavoro sono Bolzano/*Bozen*, Milano, Trento, Brescia, Parma, Bergamo (con quote molto simili a quelle di Vienna, Parigi, Dublino). Le percentuali più basse sono rilevate nelle città dell'Italia meridionale.
- In gran parte delle città dell'universo d'indagine, percentuali relativamente basse di persone ritengono facile trovare un buon alloggio a un prezzo ragionevole. Il problema è fortemente accentuato a Firenze, Milano e Bolzano/*Bozen* (dove meno del 5% dei residenti ritiene la ricerca di un alloggio un'operazione semplice).
- In tutte le città osservate, oltre il 50% degli abitanti ritiene di poter contare sull'aiuto materiale da parte di amici, vicini e altre persone in caso di bisogno. Le quote di persone che pensano di poter ricevere aiuto non materiale sono coerenti con le precedenti ma tendenzialmente più alte.
- In tutte le città esaminate la maggior parte degli abitanti concorda nel ritenere la propria città un buon posto per vivere per le persone in generale, ma meno per la popolazione immigrata. Le percentuali più basse di chi ritiene la città un posto accogliente per gli immigrati si osservano in alcune città del Mezzogiorno ma anche a Trieste e Genova, mentre quella più alta si rileva a Bologna (con valori simili a quelli di Madrid ed Helsinki).
- Bologna è una delle città Ue dove si osserva la più alta percentuale di residenti (85,3%) che ritiene la città un buon posto per vivere per le persone omosessuali (quote simili si trovano in Olanda e Danimarca). Le percentuali più basse sono rilevate invece in città del Sud Italia, in Grecia e in varie città dell'Europa dell'Est.
- Nelle città italiane si osservano le percentuali più basse di persone che si sentono sicure a camminare da sole di notte nella propria città. Le quote più ridotte (inferiori al 30%) si rilevano a Catania, Milano, Taranto, Genova, Venezia, Parma e Bari. Roma è la capitale con la percentuale più bassa (36,8%) di chi si sente sicuro a camminare da solo la notte.
- Una bassa efficienza percepita dell'Amministrazione pubblica locale è espressa in quasi tutte le città dell'Italia meridionale e in città come Roma, Firenze, Perugia, Genova, Milano, Torino, Venezia. I valori più alti sono invece rilevati nelle città del Nord Italia, che presentano valori simili a molte città tedesche, francesi, spagnole e dell'Europa dell'Est.
- La percezione che nella propria Amministrazione locale sia presente la corruzione è più accentuata nelle città baltiche, greche, portoghesi nonché in quelle dell'Europa dell'Est e in alcune città del nostro Paese come Roma, Palermo e Napoli.

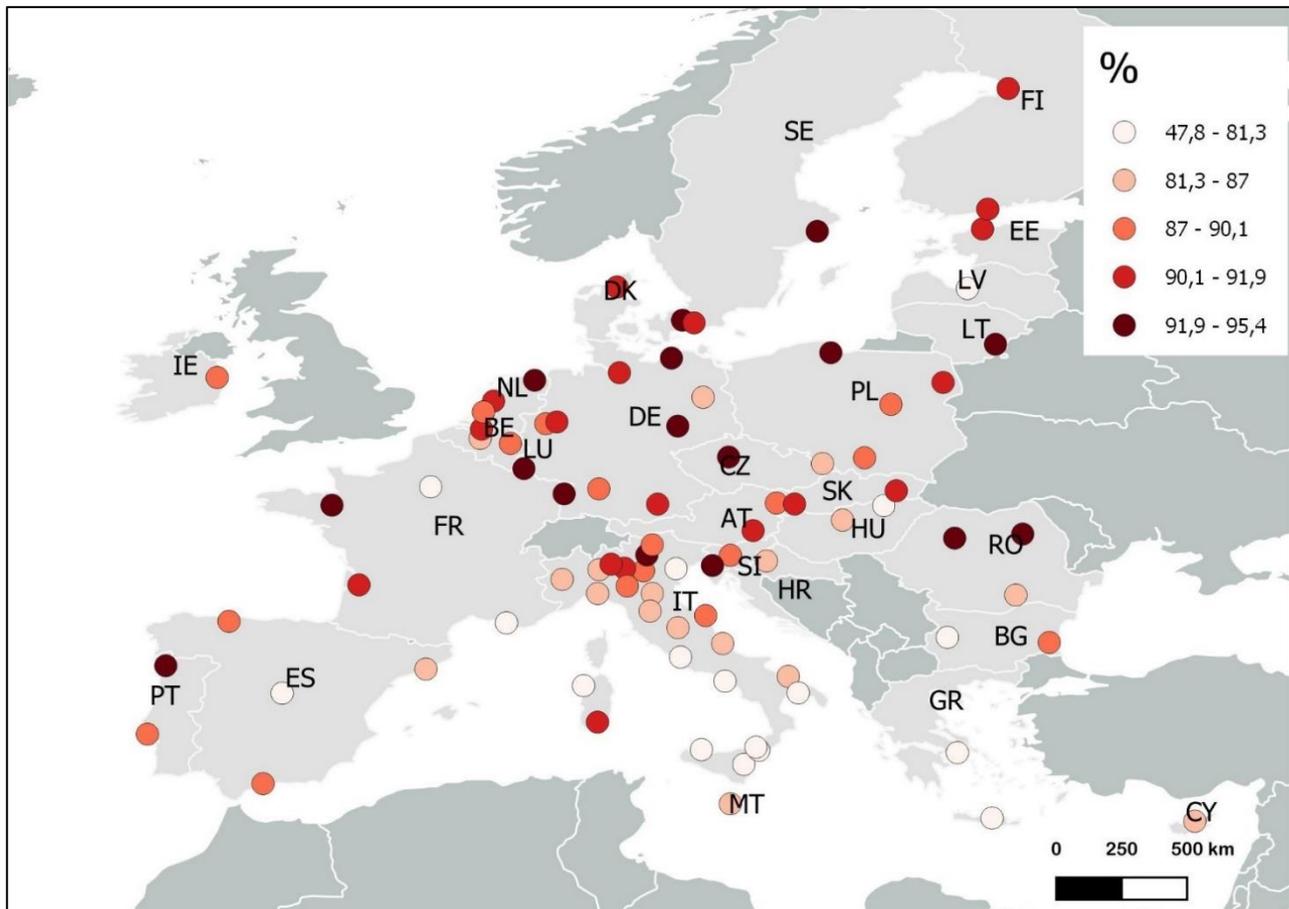
La soddisfazione di vivere nella propria città

I dati dell'indagine *Quality of life in European cities* rivelano una soddisfazione diffusa per la città nella quale si vive. Nella maggioranza delle 85 città analizzate, infatti, si dichiara molto o abbastanza soddisfatti di vivere nella propria città oltre il 75% dei residenti.

Le 26 città italiane si caratterizzano per una spiccata eterogeneità e per la presenza di percentuali relativamente più basse di persone soddisfatte. La percentuale media dei soddisfatti di vivere nella propria città in Italia (pari a 79,5) risulta inferiore di circa 10 punti rispetto a quella nelle altre città europee (88,4).

Le percentuali di persone complessivamente soddisfatte di vivere nella propria città oscillano tra il minimo del 47,8% registrato a Taranto e il massimo del 95,4% di Trento (che presenta valori simili a Groninga, nei Paesi Bassi, e a Copenaghen). Un sottogruppo di città italiane, con percentuali elevate di persone soddisfatte per la dimensione urbana della loro vita (superiori all'81,3%), risulta maggiormente allineato alle altre città europee, mentre un altro sottogruppo, meno numeroso, presenta valori inferiori all'81,3% (Figura 1).

FIGURA 1. PERSONE SODDISFATTE DI VIVERE NELLA PROPRIA CITTÀ. Anno 2023, valori percentuali, quintili.

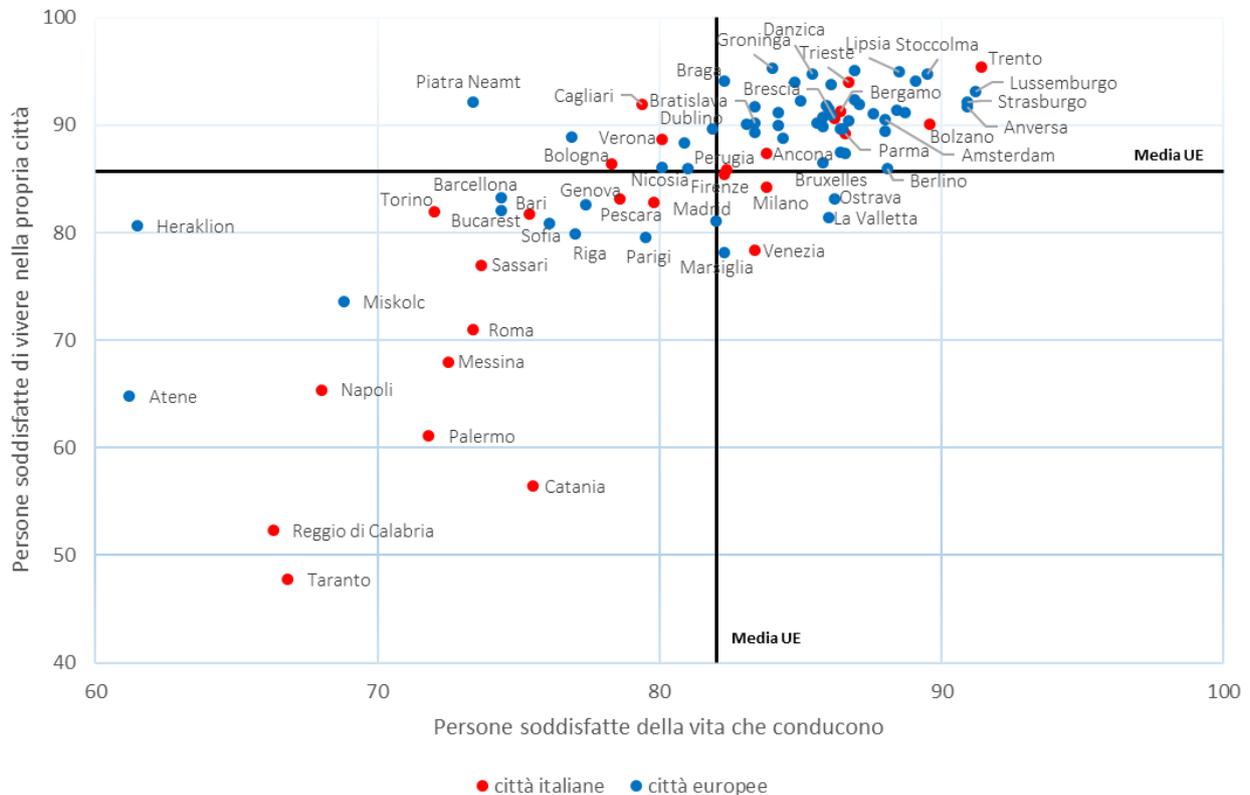


Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

Tra le città italiane con percentuali più alte (superiori al 90%) di persone che si considerano molto o abbastanza soddisfatte di vivere nella propria città troviamo Trento, Trieste, Cagliari, Bergamo, Brescia, Bolzano/Bozen. Queste percentuali sono simili a quelle di varie città dell'Europa del Nord e di molte città afferenti sia all'Europa occidentale che all'Europa dell'Est, dove si registrano livelli mediamente alti di soddisfazione (Figura 1). Percentuali poco più basse di persone soddisfatte per la propria città (fra l'81,3% e l'87%) sono registrate a Bologna, Perugia, Firenze, Milano, Genova, Pescara, Torino e Bari (valori simili si riscontrano a Barcellona, Berlino, Budapest e Bruxelles), mentre percentuali inferiori all'81,3% caratterizzano Venezia, Sassari, Roma, Messina, Napoli, Palermo, Catania, Reggio di Calabria e Taranto. Le percentuali più basse si riferiscono a città del Sud Italia, ad Atene e alla città ungherese di Miskolc.

In generale, la soddisfazione per la propria città e per il proprio quartiere sono coerenti tra loro e variano di pochi punti percentuali. Si osservano tuttavia casi in cui si è maggiormente soddisfatti della propria città rispetto al proprio quartiere (come nelle città del Nord Europa e in molte città tedesche) e, al contrario, casi in cui si è più soddisfatti del proprio quartiere che della propria città. Quest'ultima tendenza si rileva in varie città italiane, tra cui Roma, Venezia, Palermo e Catania, e in città come Madrid, Parigi, Marsiglia e Atene. Lo scarto maggiore in favore del quartiere si osserva a Reggio di Calabria (dove la differenza tra la percentuale di soddisfatti per la vita nella città e nel quartiere è di -12,7%) e a Taranto (-20,2%).

FIGURA 2. PERSONE SODDISFATTE DI VIVERE NELLA PROPRIA CITTÀ E PERSONE SODDISFATTE DELLA VITA CHE CONDUCONO. Anno 2023, valori percentuali



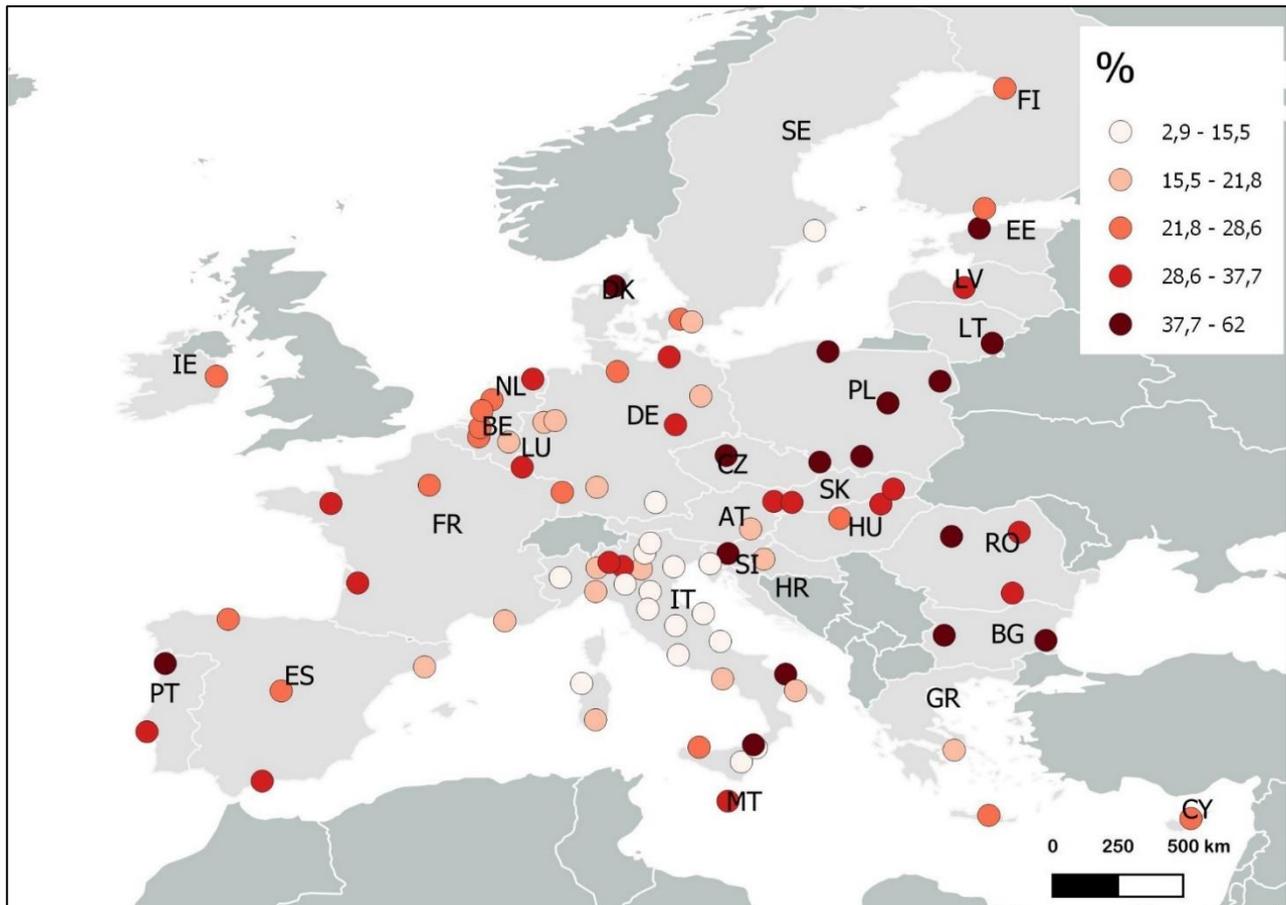
Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

Dai dati dell'indagine emerge una relazione positiva (già messa in evidenza dall'OCSE, 2016, e dalla CE, 2023) tra la qualità della vita nella propria città e la soddisfazione per la vita che si conduce. La correlazione tra le due variabili è pari a 0,8. Nella parte in alto a destra della Figura 2, è possibile osservare un ampio gruppo di città che mostra percentuali elevate (superiori alla media dell'Ue) per entrambe le variabili. In questo gruppo sono concentrate le città dell'Europa settentrionale (come Stoccolma e Copenaghen), le città dell'Europa occidentale (tra cui Amsterdam, Bruxelles, Monaco, Vienna), alcune importanti città dell'Europa dell'Est (come Varsavia, Cracovia e Bratislava) e una parte delle città italiane. Tra queste ultime vi sono Ancona, Parma, Bolzano/Bozen, Brescia, Bergamo, Trieste e in particolare Trento, con oltre il 90% di persone soddisfatte sia di vivere nella propria città che della vita che conducono. Firenze e Perugia presentano invece valori attorno alla media dell'Ue.

Sul lato opposto della Figura, in basso a sinistra, sono invece presenti città con percentuali inferiori alla media Ue per entrambi gli aspetti. Rientrano in questo gruppo le città dell'Italia meridionale (con l'eccezione di Cagliari, che presenta valori elevati di soddisfazione per la vita nella propria città), ma anche Roma, Genova, Torino e Pescara. A Taranto e a Reggio di Calabria, si osservano i valori minimi per entrambi gli indicatori. Negli altri due quadranti compare un numero ridotto di città. Presentano valori sopra la media per soddisfazione per la vita in città, ma valori inferiori alla media per la vita che si conduce Bologna, Verona e Cagliari, mentre il contrario si osserva a Venezia e Milano.

In alcuni casi, tra le due percentuali sussistono differenze piuttosto marcate. Si tratta ad esempio di Catania, dove il 75,5% dei cittadini è soddisfatto della vita che conduce mentre è soddisfatto della propria città solo il 56,4%, e di Heraklion (Creta), dove al contrario gli abitanti sono più soddisfatti della propria città (80,6%) che della propria vita (61,5%). Si noti tuttavia che questi casi sono poco numerosi e che lo scarto tra le due percentuali è generalmente di pochi punti. Se si paragonano la soddisfazione per la vita in città rispetto alla soddisfazione per la situazione finanziaria del proprio nucleo familiare, la relazione tra le due non è lineare. Vi sono infatti sia città con alti livelli di persone soddisfatte finanziariamente ma meno soddisfatte per la vita nella propria città, sia città in cui si verifica l'opposto. Gli scarti più ampi tra le due componenti sembrano comunque riguardare di più le città del Sud e dell'Est Europa.

FIGURA 3. PERSONE CHE RITENGONO CHE LA QUALITÀ DELLA VITA NELLA PROPRIA CITTÀ SIA MIGLIORATA RISPETTO A CINQUE ANNI FA. Anno 2023, valori percentuali, quintili.



Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

A ritenere che la qualità della vita nella propria città sia migliorata negli ultimi cinque anni, sono in particolar modo le città dell'Europa dell'Est che, sembrano così essere inserite in un processo di convergenza verso il resto d'Europa (Figura 3). Particolarmente positive sono le opinioni dei residenti delle città polacche: Bialystok e Danzica presentano le percentuali più alte di cittadini che hanno notato un miglioramento (rispettivamente del 62% e del 58,3%).

In Italia emerge un panorama complessivo di segno opposto, dal momento che le percentuali di chi pensa ci sia stato un miglioramento sono ovunque piuttosto basse (inferiori al 30%). Emergono alcune eccezioni come Bari e Messina. A Bari, in particolare, oltre la metà della popolazione (53,1%) ritiene che la qualità della vita in città negli ultimi cinque anni sia migliorata. Si tratta di uno dei risultati migliori registrati a livello europeo. A Messina, la percentuale è più contenuta ma comunque rilevante (43,5%).

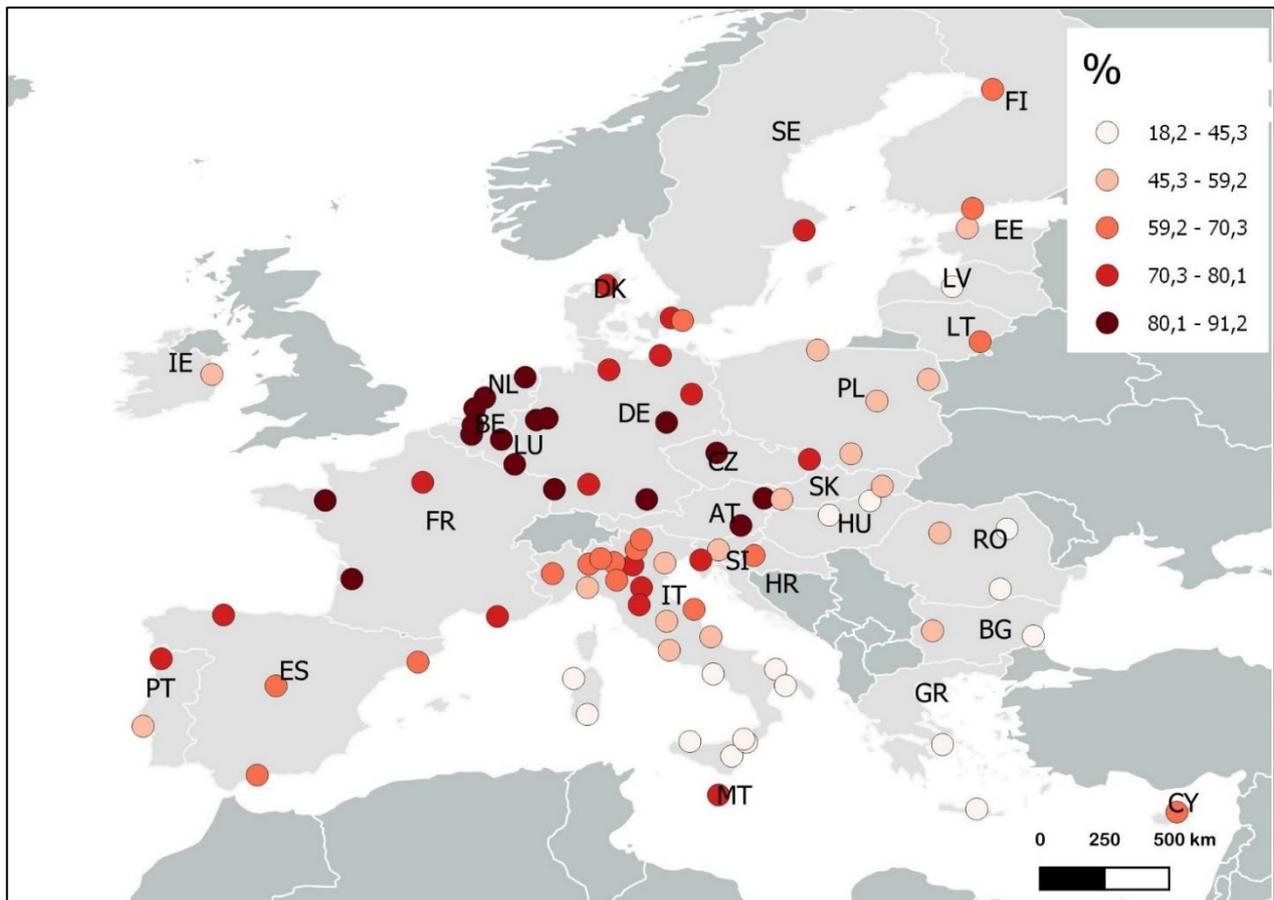
In altre città come Bergamo, Brescia, Napoli, Palermo, Milano, Torino e Bologna, pensano di aver assistito a un cambiamento positivo una quota compresa tra il 15 e il 30% dei residenti. Il valore più basso è espresso a Roma: qui solo il 2,9% degli abitanti pensano che ci sia stato un miglioramento, ponendo la capitale italiana all'ultimo posto tra tutte le 85 città analizzate. Le città dove si osservano le quote più elevate di persone che ritengono che la qualità della vita nella propria città sia peggiorata negli ultimi cinque anni sono tutte italiane: si tratta di Reggio di Calabria (dove la pensa così il 65,8% dei residenti), seguita da Venezia, Roma, Parma, Catania, Bolzano/Bozen e Firenze.

La soddisfazione verso alcuni dei principali servizi pubblici cittadini

La soddisfazione rispetto ai servizi offerti nelle città incide fortemente sull'esperienza soggettiva della qualità della vita (Ahmadani e Ferreira, 2019; Gidlöf-Gunnarsson e Öhrström, 2007; Perucca, 2018) e aiuta a spiegare le variazioni tra livelli di soddisfazione della qualità della vita nella propria città osservate in diversi contesti (Castelli et al. 2022).

Attraverso l'indagine, sono stati esaminati i livelli di soddisfazione rispetto a diversi tipi di servizi e dotazioni di infrastrutture pubbliche; sono state inoltre sondate le opinioni circa la qualità dell'aria e il livello di rumore nella città.

FIGURA 4. PERSONE SODDISFATTE DI SERVIZI SANITARI, MEDICI E OSPEDALI. Anno 2023, valori percentuali, quintili.

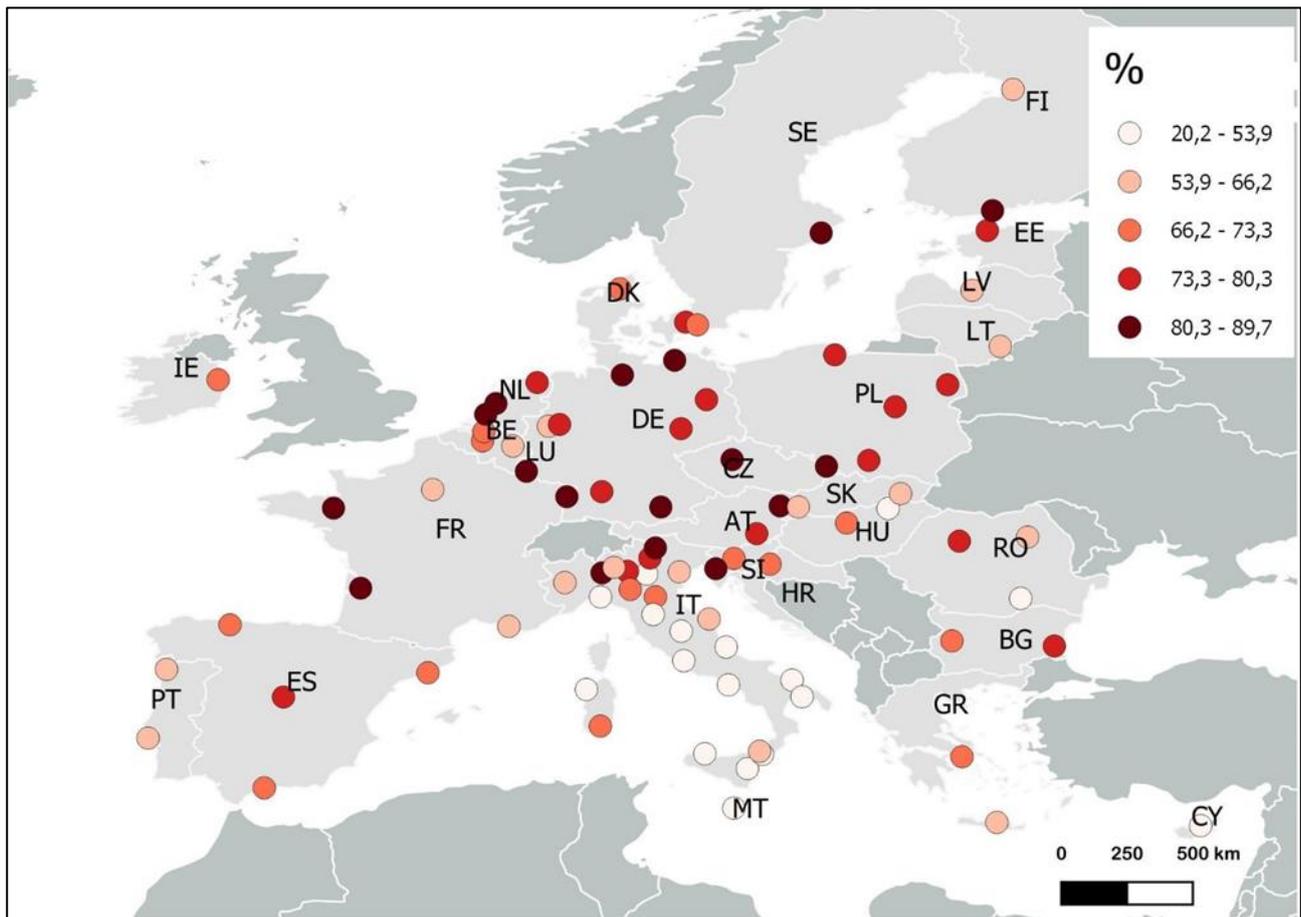


Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

Per quanto riguarda i servizi sanitari, medici e ospedali, la soddisfazione maggiore si osserva nelle città del Benelux, nelle due città austriache di Vienna e Graz e in molte città tedesche, austriache e francesi (Figura 4). Le percentuali più elevate di cittadini soddisfatti per questi servizi sono quelle della città belga di Anversa (con il 91,2% di soddisfatti), seguita da Groninga (Paesi Bassi), Liegi (Belgio), Lussemburgo, Amsterdam (Olanda) e Monaco (Germania).

Le percentuali più basse di gradimento (inferiori al 45%) sono invece registrate in Ungheria, Romania, Bulgaria, Grecia e nell'Italia meridionale. La situazione nel nostro Paese risulta spaccata in due e sembra riflettere lo storico divario Nord-Sud: le città settentrionali presentano percentuali di cittadini soddisfatti per la sanità che superano in quasi tutti i casi il 60% mentre nelle città del Sud sono tutte inferiori al 50%. Le quote di soddisfatti per i servizi sanitari oscillano tra il 30 e il 40% a Napoli, Catania, Palermo, Messina e Cagliari. Percentuali ancora più contenute sono rilevate a Sassari, Taranto e Reggio di Calabria (che con il 18,2% riporta il valore minimo). In una situazione intermedia si trovano invece Roma e Genova (con percentuali attorno al 50%). Nei contesti urbani italiani, il gradimento più alto (oltre il 70%) per i servizi sanitari si registra a Bologna, seguita da Verona, Firenze, Trieste e Parma.

FIGURA 5. PERSONE SODDISFATTE DEI TRASPORTI PUBBLICI. Anno 2023, valori percentuali, quintili.



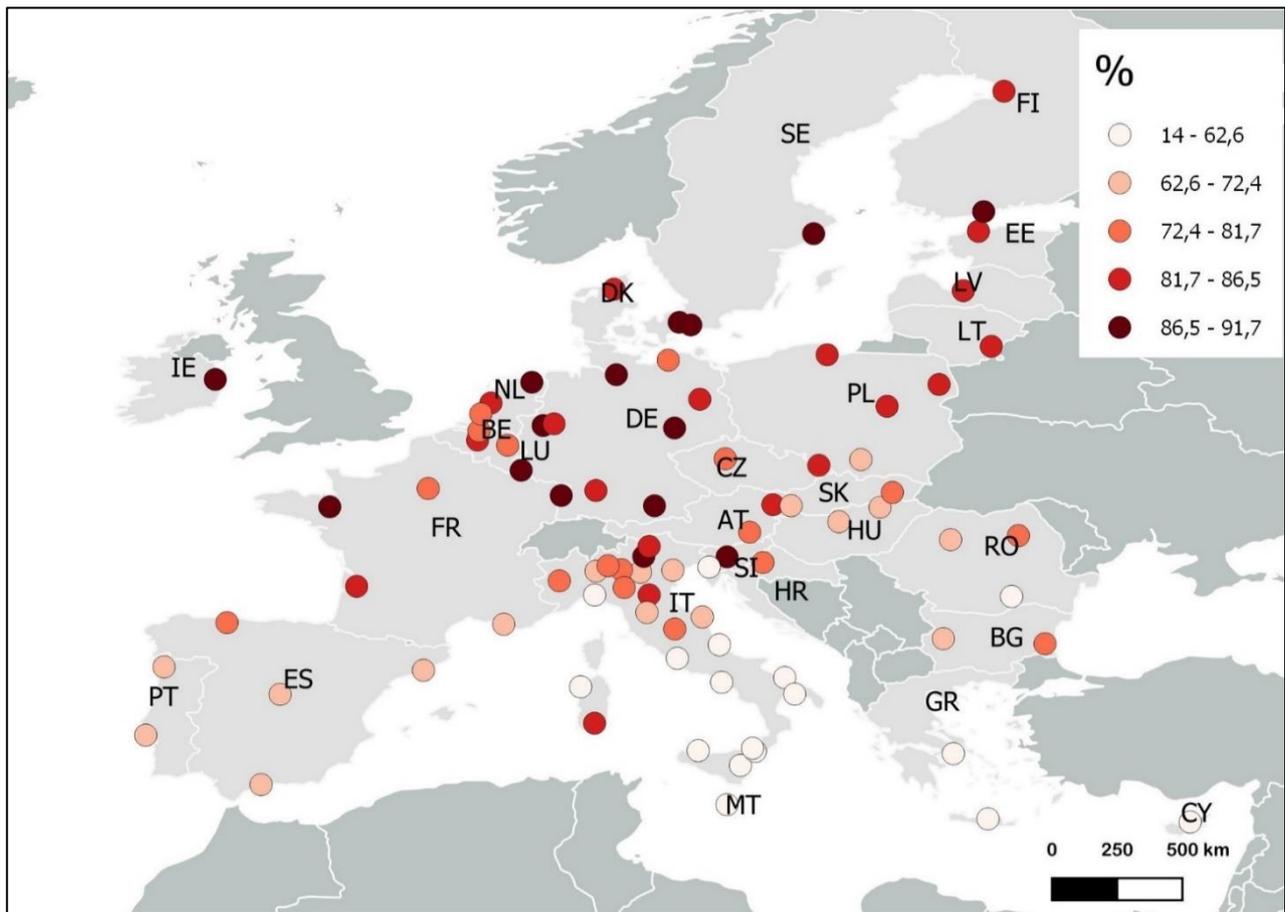
Fonte: elaborazione su dati Eurostat

La soddisfazione per i trasporti pubblici locali è anch'esso un aspetto chiave della soddisfazione verso la propria città data la rilevanza dei servizi offerti e delle infrastrutture presenti sul territorio. Dalla Figura 5, è possibile notare che la maggior parte dei residenti delle città europee si considerano soddisfatti del trasporto pubblico urbano. Le città italiane con le percentuali più alte di abitanti soddisfatti per il trasporto pubblico (superiori all'80%) sono Milano (con l'81,9%), Trieste (81,8%) e Bolzano/Bozen (81,5%). Questi valori sono simili a quelli di Monaco, Bordeaux e Amsterdam, mentre la prima in graduatoria risulta essere Vienna, con l'89,7%. Le città dove invece meno della metà degli abitanti sono soddisfatti dei trasporti pubblici locali risultano essere in gran parte italiane - tra di esse vi sono Sassari, Bari, Pescara, Perugia, Napoli, Roma, Reggio di Calabria, Catania, Palermo e Taranto (con il valore minimo del 20,2%).

Se si considera la soddisfazione per la disponibilità di spazi verdi, questa varia dal massimo della città svedese di Malmö (con il 91,7% di popolazione soddisfatta) al minimo di Reggio di Calabria (14%). In Italia, le quote più elevate di soddisfatti per parchi e giardini (superiori all'80%) sono rilevate a Trento ed a Bolzano/Bozen, seguite da Cagliari, Bologna, Bergamo, Torino e Brescia. Si segnala dunque una diffusa soddisfazione per il verde nel centro-nord, sebbene siano presenti alcune eccezioni (come Roma e Genova).

La soddisfazione verso gli spazi pubblici come mercati, piazze e aree pedonali si distribuisce tra le città in modo piuttosto simile a quella per gli spazi verdi. Ad esprimere i livelli più alti di soddisfazione per gli spazi pubblici in Europa sono le città di Lussemburgo (con il 90,6% di soddisfatti), Trento, Groninga (Paesi Bassi), Strasburgo (Francia), Oviedo (Spagna) e Malmö (Svezia). In Italia, oltre a Trento spiccano Bolzano/Bozen, Torino, Brescia, Bologna e Bergamo.

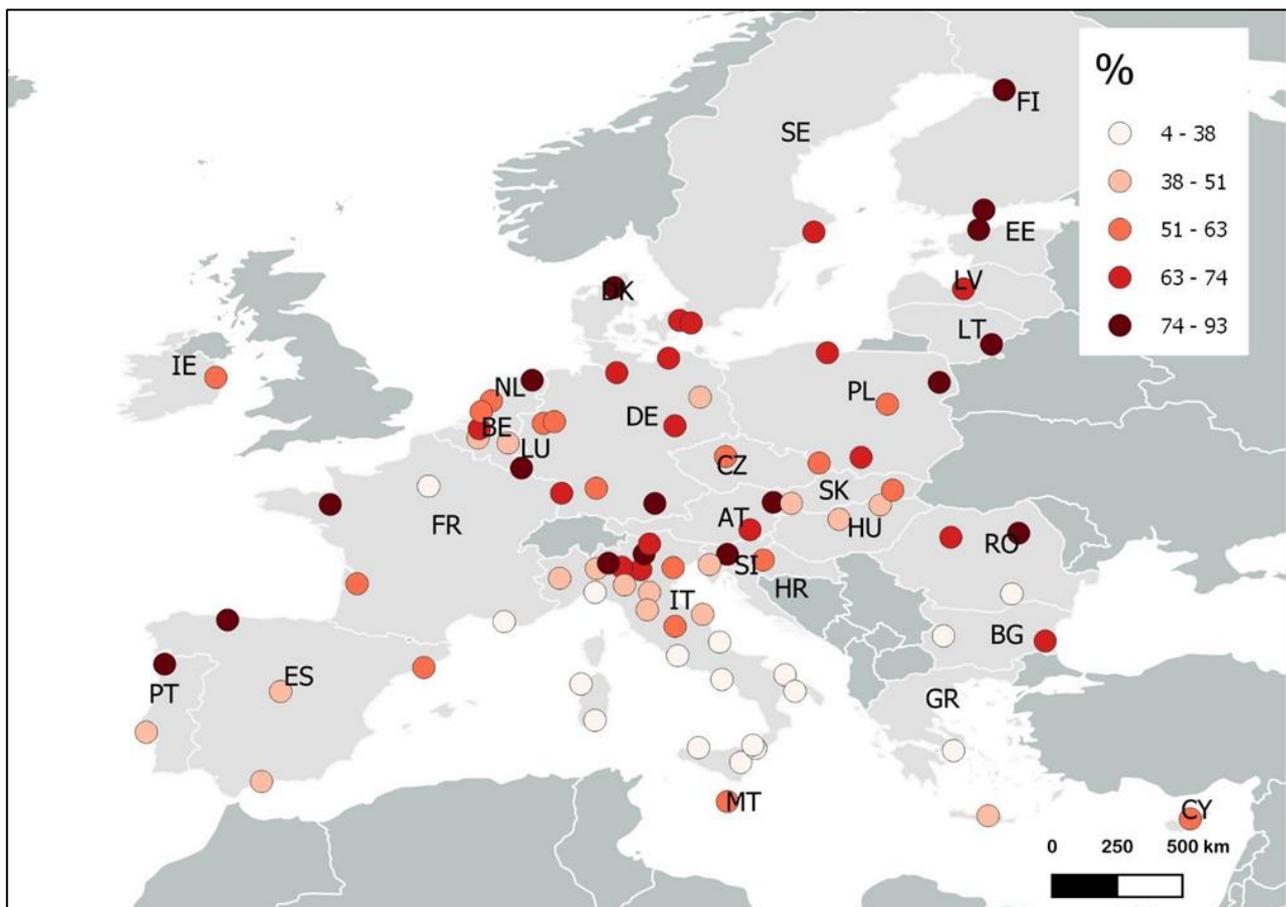
FIGURA 6. PERSONE SODDISFATTE DEGLI SPAZI VERDI. Anno 2023, valori percentuali, quintili.



Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

La pulizia della città è un elemento che appare problematico per la maggior parte dei residenti delle città italiane. In circa il 75% delle città italiane, infatti, meno della metà degli abitanti si ritiene soddisfatta per la pulizia della propria città (Figura 7). A presentare le quote più basse di persone soddisfatte per questo aspetto, troviamo tutte le città dell'Italia meridionale, Roma e Genova, Parigi e Marsiglia, Atene e un paio di città dell'Europa dell'Est (dove si osserva in generale una valutazione positiva sulla pulizia urbana). Oltre la metà dei residenti risulta invece soddisfatta a Trieste, Venezia, Perugia e Verona, ma a superare la quota del 70% sono solo Bolzano/Bozen, Brescia, Bergamo e Trento – con valori tra i più alti d'Europa. In cima alla graduatoria delle città più apprezzate dai residenti per la loro pulizia si colloca Lussemburgo (92,8%), mentre presentano percentuali elevate di soddisfazione (superiori al 70%) anche le città baltiche, quelle dei paesi scandinavi e alcune città francesi, tedesche, austriache e rumene.

FIGURA 7. PERSONE SODDISFATTE DELLA PULIZIA DELLA CITTÀ. Anno 2023, valori percentuali, quintili.



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

A sentirsi complessivamente soddisfatti per le scuole e gli altri servizi di formazione sono ampie quote della popolazione urbana europea. Guidano la graduatoria la città belga di Anversa (con l'85,5% di soddisfatti per questi servizi) e la città olandese di Groninga (85,3%). La percentuale di quanti si sentono soddisfatti del sistema dell'istruzione e della formazione sono piuttosto alte anche nella nostra penisola.

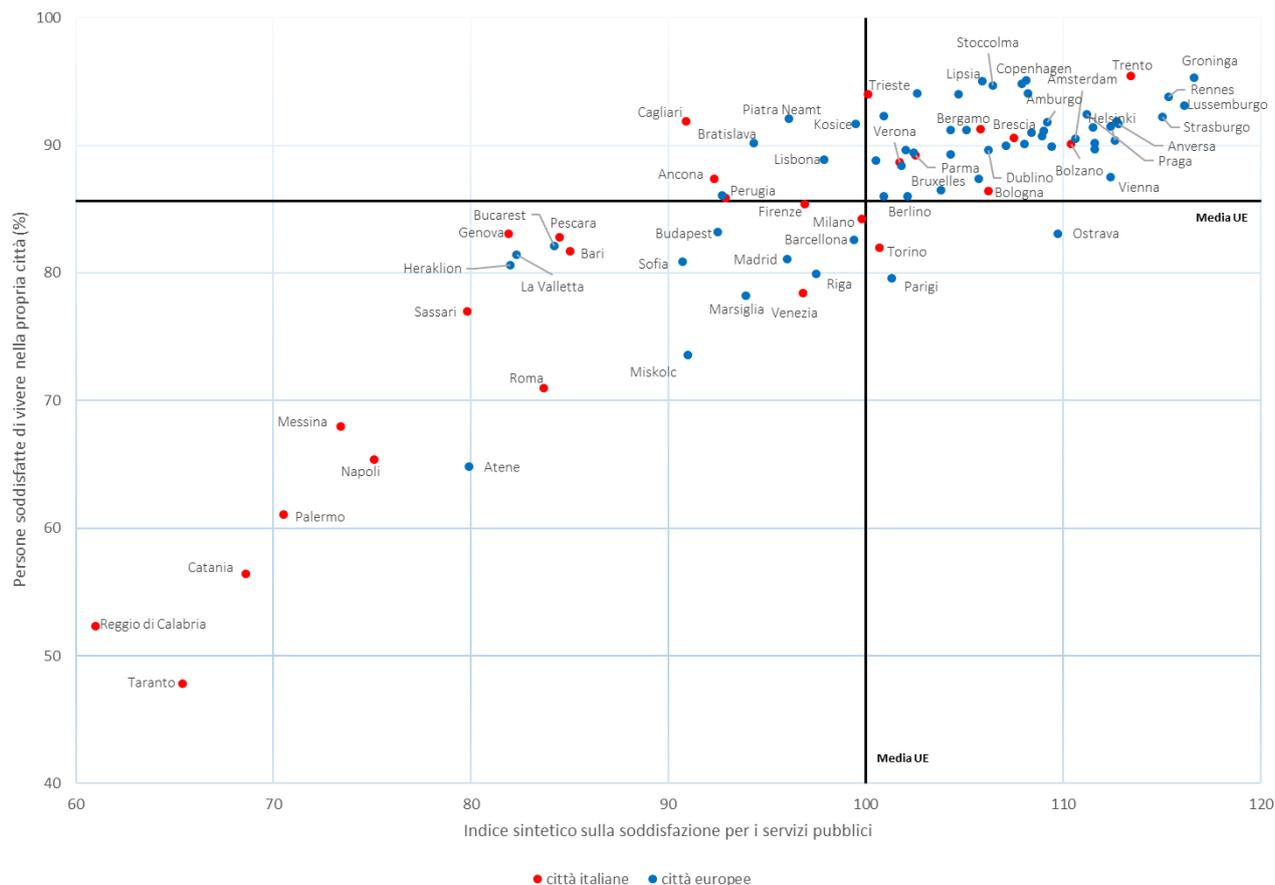
Per quanto riguarda le infrastrutture culturali, come sale da concerto, teatri, musei e biblioteche, nei contesti urbani italiani le quote più ampie di soddisfatti per questi servizi (superiori al 79%) sono rilevate a Milano, Trento, Bergamo, Bologna, Parma, Brescia, Trieste, Bolzano/Bozen, Firenze e Verona. Con quote importanti ma leggermente più basse di soddisfatti per i servizi culturali troviamo Torino, Venezia, Roma, Genova, Perugia e Cagliari – valori simili sono rilevati a Sofia, Lisbona e Bucarest. Nel resto d'Europa, le quote più ampie di soddisfatti per i servizi culturali sono rilevate a Vienna (con il 90,3%), seguita da Groninga (Paesi Bassi), Amburgo (Germania), Parigi (Francia).

Una distribuzione simile della soddisfazione si rileva riguardo alle infrastrutture sportive, come i campi sportivi e i palazzetti dello sport. Le maggiori quote di abitanti che si ritengono contenti per questo tipo di infrastrutture (con oltre il 77% di soddisfatti) sono quelle delle città finlandesi, di alcune città francesi e di altre dell'Europa continentale (come Lussemburgo). Tra le italiane, quelle in cui vi è maggior soddisfazione per campi sportivi e palazzetti dello sport sono tutte città del Nord del Paese, mentre tra le ultime città della graduatoria troviamo molte città del Sud Italia.

Nella Figura 8 è possibile osservare l'andamento della soddisfazione di vivere nella propria città in base ai valori assunti dall'indice sintetico sulla soddisfazione per servizi pubblici. L'indice (che è stato calcolato attraverso il metodo dell'AMPI, v. Nota metodologica), ha l'obiettivo di fornire una misura generale della soddisfazione per il servizio pubblico nella propria città. La correlazione tra le due variabili è pari a 0,9 e la soddisfazione per la vita nella propria città conferma come la soddisfazione per i servizi pubblici presenti nella città rappresenti un fattore determinante per la qualità della vita.

Dalla Figura emerge una convergenza di molte città europee su valori elevati delle due variabili (ben visibile nel quadrante superiore di destra, in cui troviamo anche alcune città del Nord Italia). Nel quadrante in basso a sinistra troviamo invece città che presentano valori inferiori alla media per entrambe le due variabili. Ne fanno parte soprattutto le città dell'Europa del Sud, tra cui quasi tutte le città dell'Italia del Sud e delle isole (ad eccezione di Cagliari), Roma, Atene ed Heraklion, La Valletta, Madrid e Barcellona, Genova, Marsiglia, Venezia, Firenze e alcune capitali dell'Europa dell'Est (Sofia, Budapest e Bucarest). Milano riporta valori vicini a quelli della media Ue.

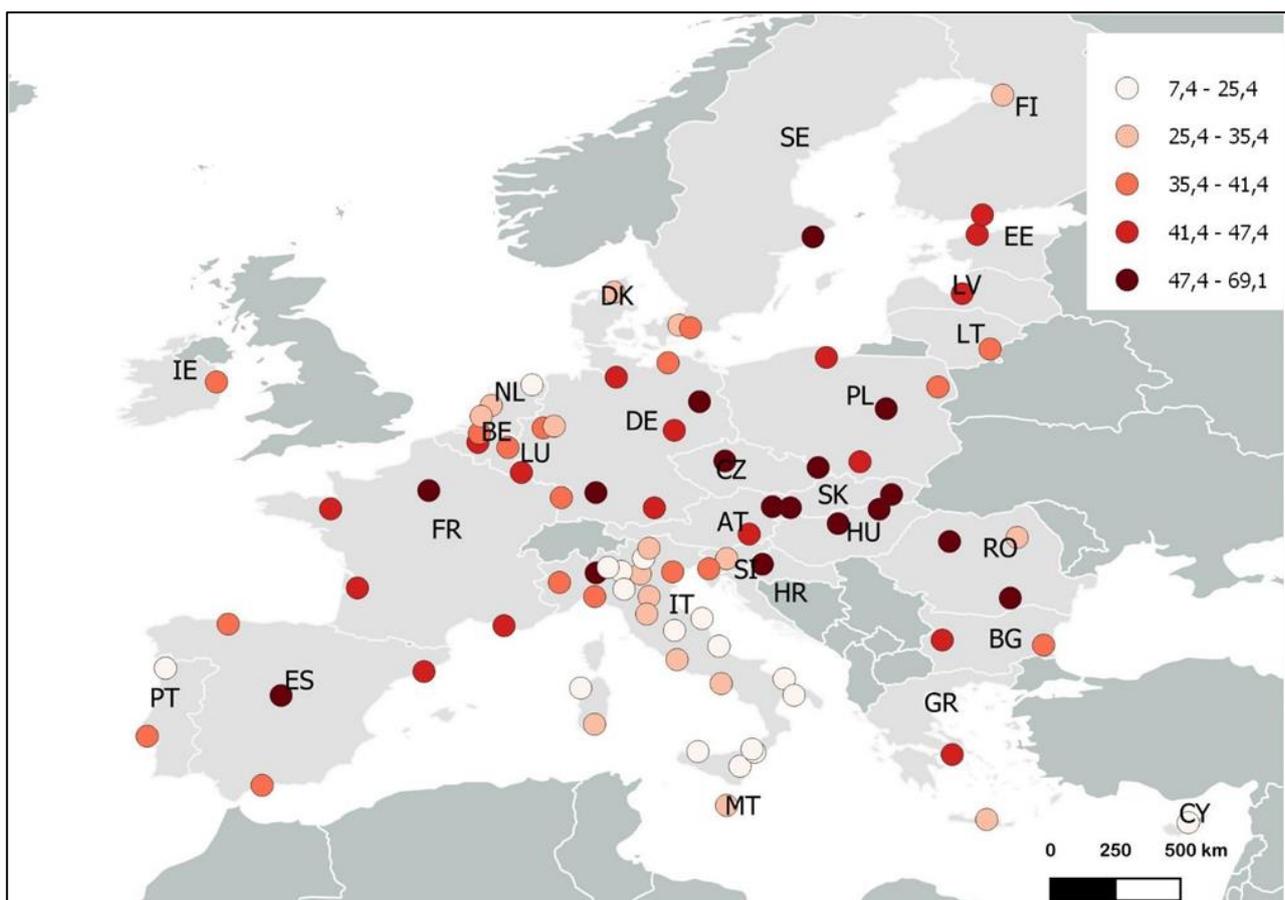
FIGURA 8. PERSONE SODDISFATTE DI VIVERE NELLA PROPRIA CITTÀ PER INDICE DELLA SODDISFAZIONE PER I SERVIZI PUBBLICI NELLA CITTÀ. Anno 2023, valori percentuali e valori assoluti



L'uso dei mezzi di trasporto

Nel corso dell'indagine, è stato chiesto ai cittadini di indicare i mezzi di trasporto usati più spesso. A prediligere il trasporto pubblico locale sono varie città dell'Europa orientale, tra cui Praga (dove viene indicato come il mezzo più usato dal 69,1% dei residenti), Bucarest e Varsavia. Rientrano nel gruppo di grandi utilizzatori del trasporto pubblico urbano anche gli abitanti di Parigi (lo indicano come mezzo usato più spesso il 58,1% degli abitanti), Stoccolma (56,4%) e Stoccarda (51,8%), mentre l'unica città italiana in cui si riscontra una situazione analoga è Milano (quinta nella graduatoria con il 55,6% di preferenze). Come si evince dalla Figura 9, le percentuali più basse dell'impiego del trasporto pubblico locale sono collocate quasi tutte in Italia. L'utilizzo dei trasporti pubblici è infatti poco rilevante (ovvero è indicato da meno del 25% degli abitanti quale mezzo usato più spesso) nella maggior parte delle città dell'Italia meridionale. A Roma e a Bologna, i mezzi di trasporto pubblico sono usati con frequenza da circa un 1/3 degli abitanti.

FIGURA 9. PERSONE CHE INDICANO IL TRASPORTO PUBBLICO URBANO COME MEZZO DI TRASPORTO USATO PIÙ SPESSO. Anno 2023, valori percentuali, quintili.

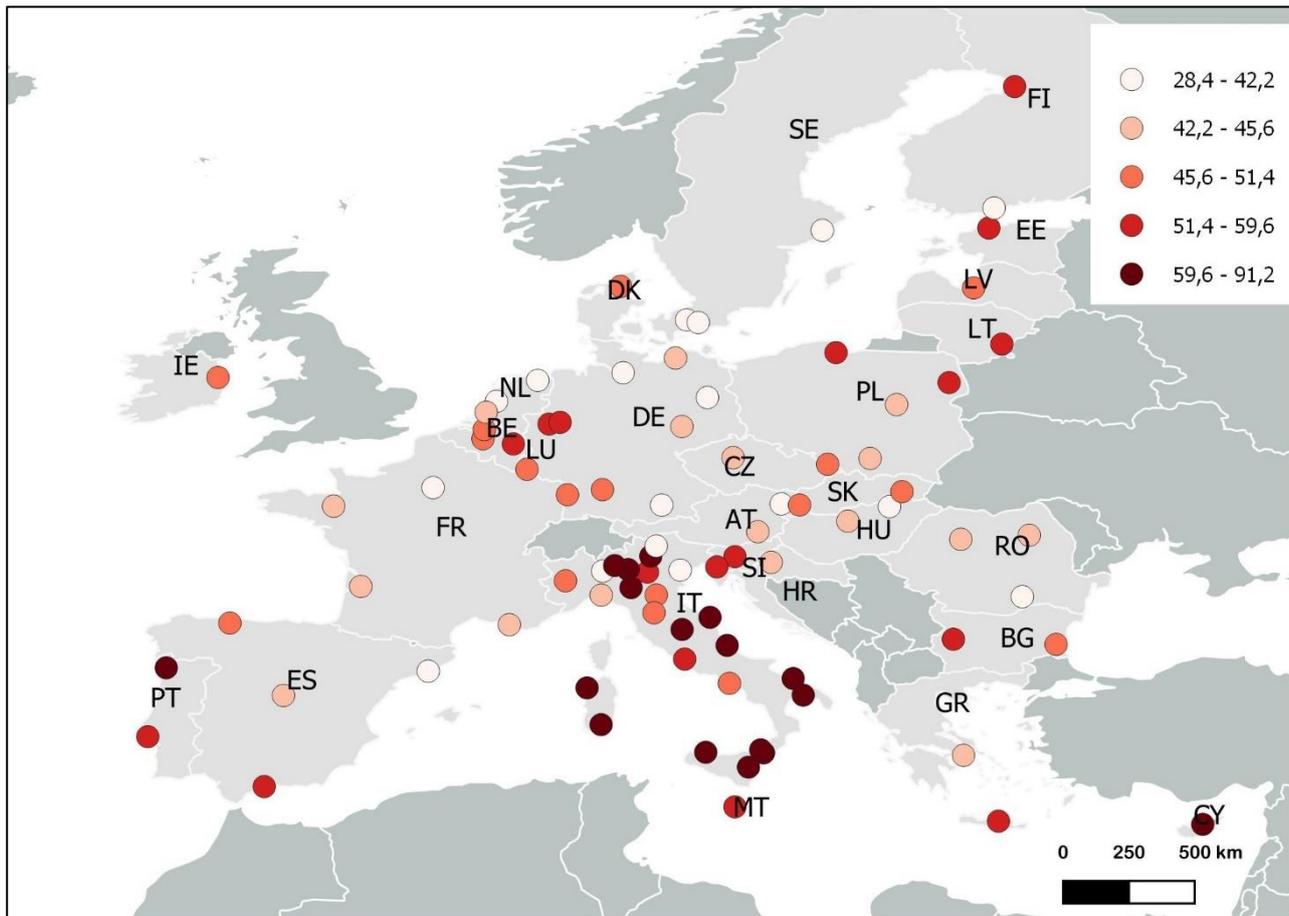


Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

Il mezzo viene preferito agli altri in modo piuttosto accentuato (Figura 10). Le prime 20 città in cui l'automobile è il mezzo più usato sono infatti quasi tutte città italiane. Perugia è prima nella graduatoria (l'auto viene indicata come mezzo di trasporto usato più spesso dal 91,2% degli abitanti), seguita da Reggio di Calabria, Ancona, Sassari, Taranto e da varie altre città sia del Sud che del Nord Italia (come Trento, Bergamo e Verona). A Roma, l'automobile è indicata come mezzo usato più spesso nel 58,1% dei casi. Simili abitudini per affrontare gli spostamenti si osservano in altre città dell'Europa del Sud, come quelle portoghesi e La Valletta. Le città italiane con la minor preferenza per l'automobile sono invece Venezia, Milano e Bolzano/Bozen. Quest'ultima rappresenta la seconda città per minor uso della macchina (dopo Stoccolma).

La motocicletta è usata molto meno rispetto all'automobile. È tuttavia interessante notare che le percentuali più alte di abitanti che la indicano come mezzo di trasporto preferenziale sono in gran parte rilevate in città italiane: la prima di questa graduatoria è Genova (con il 23,1% di residenti che la usano spesso), seguita da Firenze, Trieste, Catania e Napoli.

FIGURA 10. PERSONE CHE INDICANO L'AUTOMOBILE COME MEZZO DI TRASPORTO USATO PIÙ SPESSO. Anno 2023, valori percentuali, quintili.



Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

Nelle nostre città, l'impiego della bicicletta sembra ancora piuttosto limitato. Nella maggior parte di esse, la bicicletta è infatti indicata come mezzo usato più spesso in meno del 15% dei casi. Le eccezioni sono rappresentate da Bolzano/*Bozen* e da alcune città del Centro-nord. Bolzano/*Bozen*, in cui viene indicata come mezzo usato più spesso dal 50% degli abitanti, è prima nella graduatoria complessiva ed è seguita da Groninga e Amsterdam (Paesi Bassi) e da Copenaghen (Danimarca). Altre città italiane in cui la bici è il mezzo privilegiato per un numero relativamente significativo di persone sono Parma (28,4%), Venezia (18,7%), Trento (18,7%), Bologna (18,4%), Brescia (17,9%), Pescara (17,7%) e Milano (16,8%). A Napoli la percentuale scende al 9,3%. I livelli più bassi di impiego della bici si riferiscono tutti a città italiane, tra cui Roma e gran parte delle città meridionali.

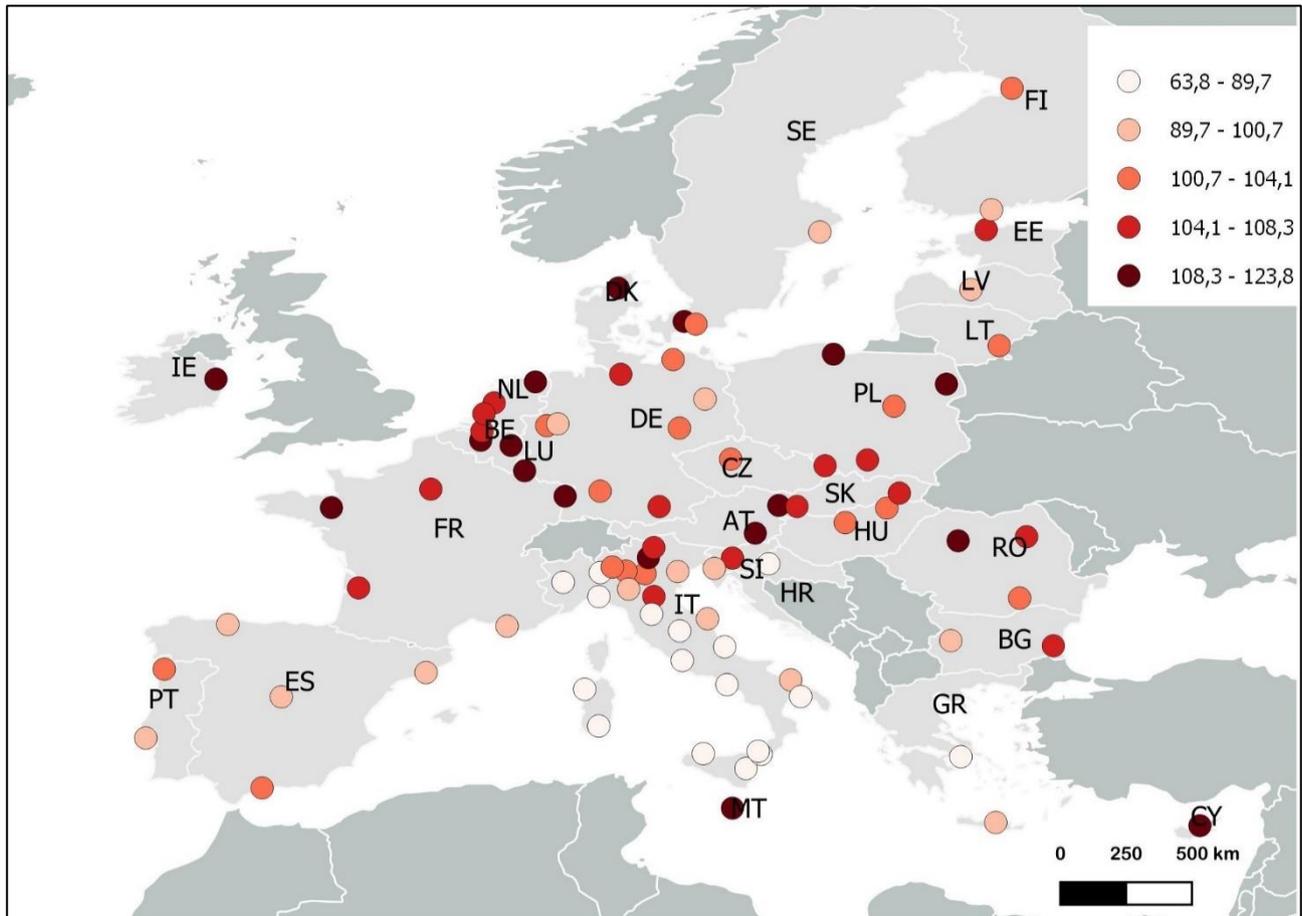
Rispetto alle altre città europee, gli spostamenti a piedi nelle nostre città sono indicati con maggior frequenza. Roma è invece una delle città dell'Ue dove questo modo di spostarsi è indicato meno.

In generale, dai dati emergono diversi profili della mobilità preferita dai cittadini. Ad es., vi sono città come Roma, in cui accanto a un elevato impiego dell'automobile troviamo una percentuale discreta di impiego dei mezzi di trasporto pubblico e una scarsa tendenza al ricorso alla bicicletta e agli spostamenti a piedi; Bergamo, dove spesso si utilizza l'automobile ma altrettanto spesso si sceglie di andare a piedi; Venezia, dove andare a piedi sembra incidere ampiamente sui percorsi della mobilità quotidiana; Bolzano/*Bozen*, dove andare a piedi e in bicicletta sono in assoluto le modalità usate più spesso per muoversi.

La soddisfazione verso l'Amministrazione pubblica locale

Studi internazionali hanno dimostrato che anche la soddisfazione verso l'operato del proprio governo locale influenza direttamente la qualità della vita delle persone (Lee e Park, 2022). Attraverso la metodologia dell'AMPI (cfr. la Nota metodologica) è stato quindi calcolato un indice sintetico sulla percezione dell'efficienza dell'Amministrazione locale.

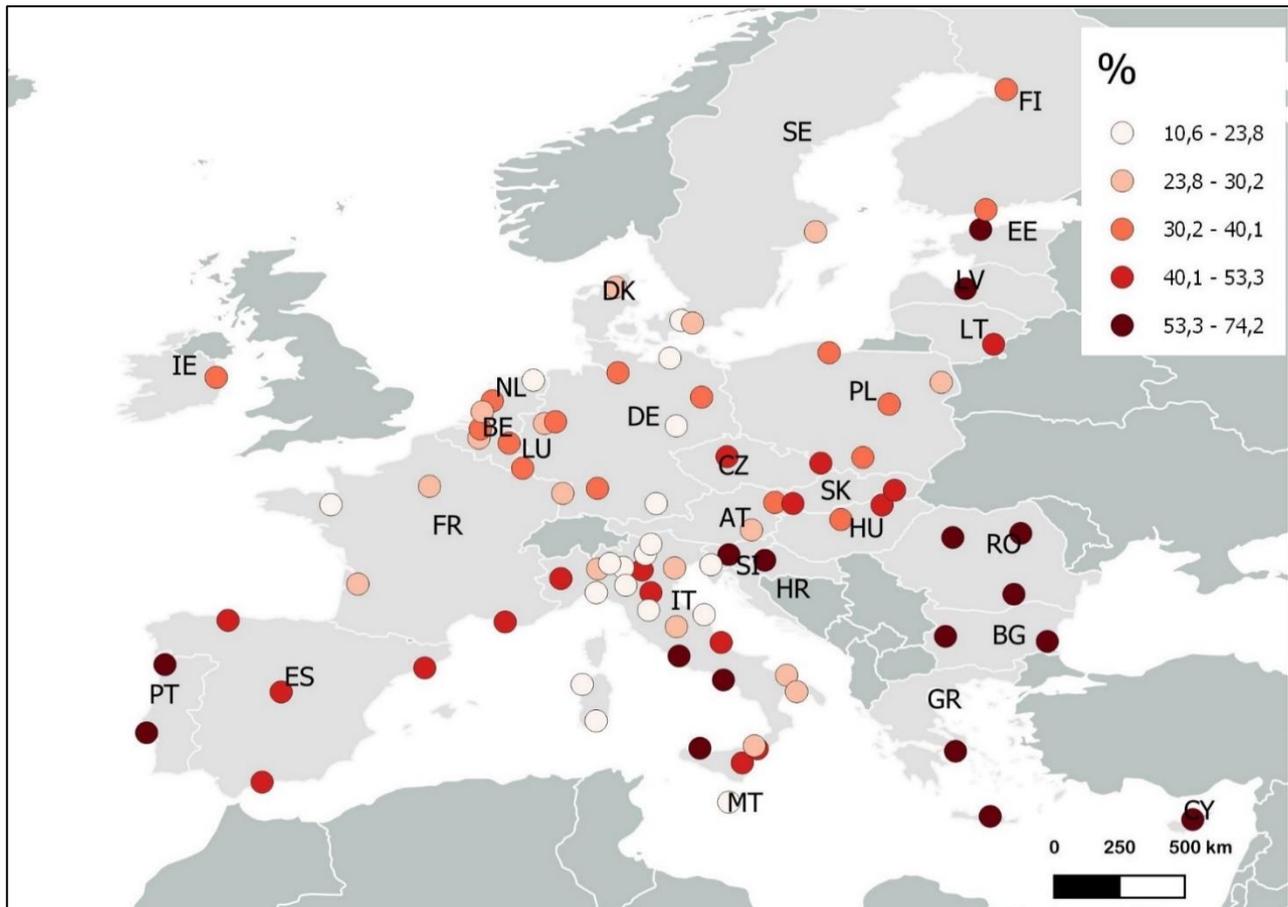
FIGURA 11. INDICE SINTETICO SULLA PERCEZIONE DELL'EFFICIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE. Anno 2023, valori assoluti, quintili



Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

L'indice, che ha una correlazione dello 0,7 con la soddisfazione di vivere nella propria città, varia dal minimo del 63,8 di Reggio di Calabria al 123,8 di Lussemburgo e risulta molto variabile nel gruppo delle città italiane. Nella Figura 11 è possibile notare che i valori più elevati si registrano nelle città del Benelux, in Irlanda, Danimarca, Austria e in alcune città dell'Europa dell'Est. In molte delle città del nostro Paese, l'indice assume valori piuttosto bassi. Una scarsa efficienza percepita dell'Amministrazione pubblica locale è espressa nelle città sarde e siciliane e in quasi tutte le città del Sud (con l'eccezione di Bari), ma anche nelle città di altre ripartizioni. I valori più bassi sono registrati in particolare a Pescara, Messina, Roma, Sassari, Cagliari, Palermo, Taranto, Catania, Reggio di Calabria, mentre i valori più alti sono rilevati a Trento, Bologna, Bolzano/*Bozen*, Brescia, Bergamo, Verona – livelli simili si riscontrano in molte città tedesche, francesi e spagnole ed in numerose città dell'Europa dell'est.

FIGURA 12. PERSONE CHE RITENGONO CHE NELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA LOCALE SIA PRESENTE LA CORRUZIONE. Anno 2023, valori percentuali, quintili.



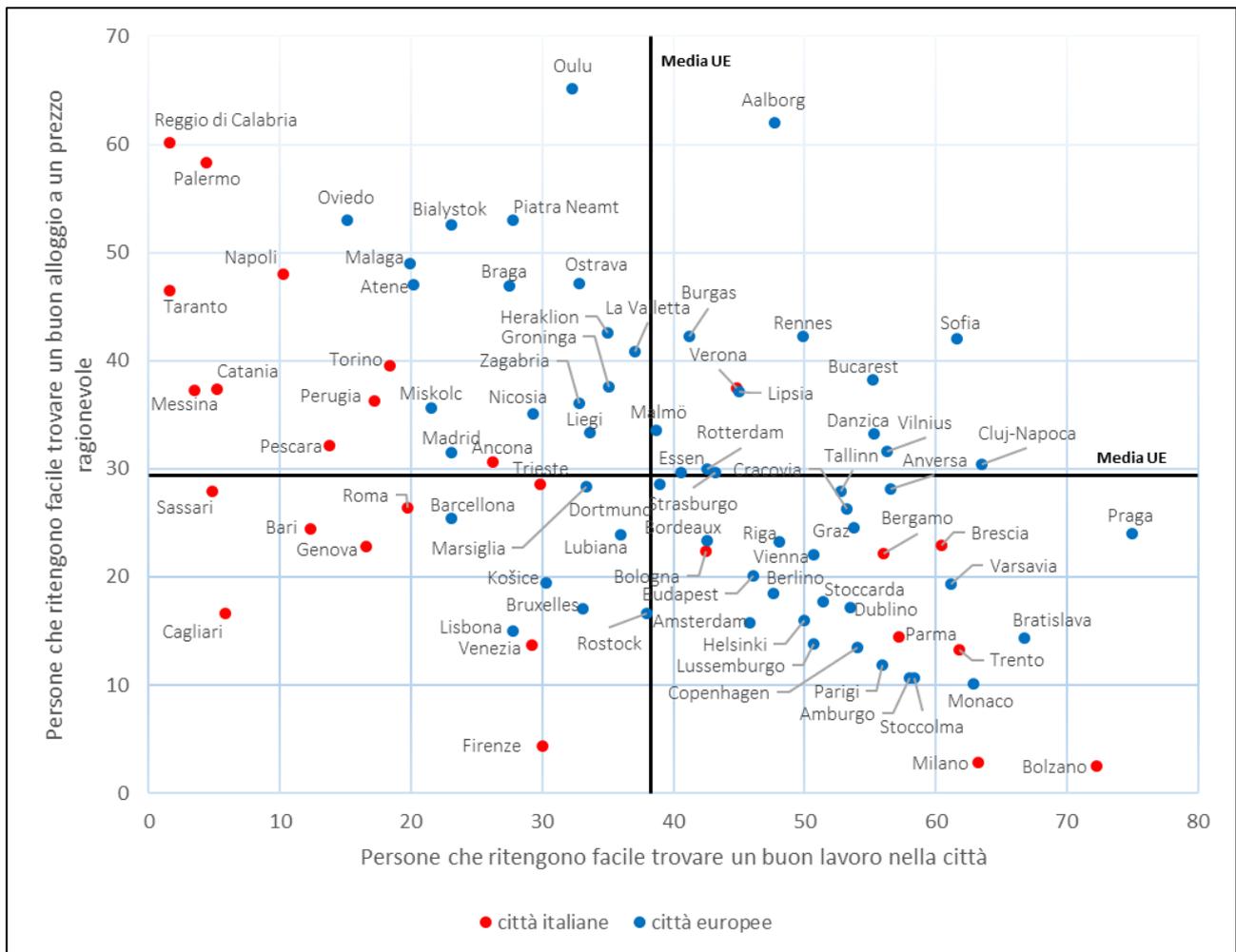
Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

Per quanto riguarda il fenomeno della corruzione nell'Amministrazione pubblica locale, nel complesso delle città esaminate la percentuale di chi ritiene che sia presente varia dal minimo riportato a Bergamo (dove solo il 10,6% ritiene che ci sia) al massimo di Roma (74,2%). Se nella maggior parte delle città italiane meno del 30% degli abitanti ritiene che il fenomeno sia presente (Figura 12), esistono al contempo alcune realtà dove è la maggior parte degli abitanti a ritenere che la corruzione interessi le proprie amministrazioni locali. Si tratta appunto della capitale italiana, di Palermo (71,3%) e Napoli (61,5%). Valori simili sono registrati a Zagabria (Croazia), Riga (Lettonia), Bucarest (Romania), Heraklion (Creta), Lubiana (Slovenia). In una situazione intermedia ricadono altre città, di diverse ripartizioni, in cui le percentuali di cittadini che pensano che la corruzione sia presente sono comprese tra il 40 e il 53%. Si tratta nello specifico di Verona, Reggio di Calabria, Catania, Pescara, Torino, Bologna. Le percentuali più basse (inferiori al 30%) sono invece rilevate a Taranto, Messina, Bari, Milano, Venezia, Perugia, Cagliari, Genova, Bolzano/Bozen, Sassari, Ancona, Firenze, Trieste, Trento, Parma, Brescia, Bergamo.

Opportunità e difficoltà economiche dal punto di vista dei cittadini

La quota di persone che ritiene sia facile trovare un buon lavoro nella città oscilla dal minimo rappresentato da Reggio di Calabria e Taranto (1,6% in entrambe) al massimo rappresentato da Praga (75%). In Italia, si osserva una forte polarizzazione tra sei città del Nord (dove oltre la metà della popolazione pensa sia facile trovare un buon lavoro) e una maggioranza di città dove invece meno della metà della popolazione residente la pensa in questo modo. Le prime sei città sono rappresentate da Bolzano/Bozen (con il 72,3% di cittadini sicuri che sia semplice trovare un lavoro soddisfacente), Milano, Trento, Brescia, Parma e Bergamo. In tutte le altre città italiane considerate, le percentuali sono inferiori al 50%. I valori più bassi (inferiori al 20%) si riferiscono invece a Roma, alle città del Mezzogiorno, a Torino, Perugia e Genova.

FIGURA 13. PERSONE CHE RITENGONO FACILE TROVARE UN BUON ALLOGGIO A UN PREZZO RAGIONEVOLE E PERSONE CHE RITENGONO FACILE TROVARE UN BUON LAVORO NELLA CITTÀ. Anno 2023, valori percentuali



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

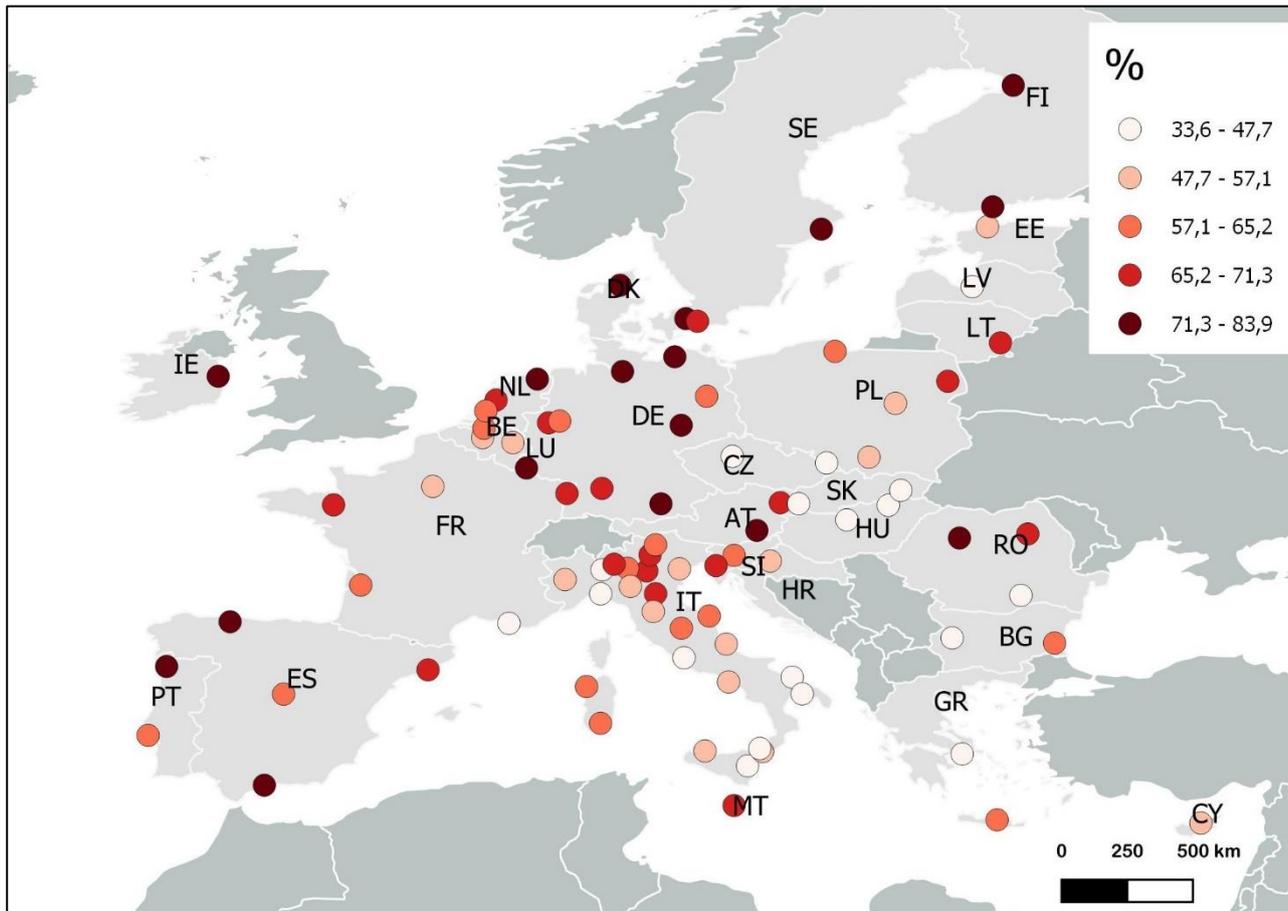
In quasi tutte le città considerate, meno della metà dei residenti ritiene facile trovare un buon alloggio a un prezzo ragionevole. Il problema risulta fortemente accentuato per chi vive a Firenze, Milano e Bolzano/Bozen (dove meno del 5% degli abitanti ritiene semplice trovare un alloggio a prezzi accessibili), mentre sembra meno rilevante in alcune città meridionali come Reggio di Calabria, Palermo, Napoli e Taranto. A Roma, pensano sia facile trovare un alloggio a prezzi ragionevoli il 26,4% degli abitanti - quota simile a quella di Barcellona e Bari.

Nella Figura 13 è possibile notare un gruppo di città in cui alte percentuali dei residenti ritengono semplice trovare un buon lavoro ma in cui si ritiene più difficoltoso trovare un alloggio a un prezzo ragionevole. Tali città sono osservabili nel quadrante in basso a destra della Figura e, tra di esse, si trovano molte città dell'Europa settentrionale (come Copenaghen ed Helsinki), varie capitali dell'Europa occidentale e, delle italiane, Milano e Bolzano/Bozen, Trento, Bergamo, Brescia, Parma e Bologna. Nella parte in alto a sinistra del grafico è osservabile la situazione opposta, ovvero quella di città in cui la le percentuali di persone che ritengono facile trovare lavoro sono basse (inferiori alla percentuale media Ue) mentre le percentuali di chi pensa che trovare una casa a prezzi ragionevoli sia semplice sono relativamente più alte (con valori superiori alla media Ue). Presentano queste caratteristiche soprattutto le città dell'Italia meridionale, Torino, Perugia e Pescara. Si distinguono invece le due città sarde, che sono collocate nel quadrante in basso a sinistra e che presentano valori bassi su entrambi gli indicatori. In questo cluster dalla "doppia difficoltà" troviamo anche Genova, Bari, Roma, Venezia, Firenze, alcune città dell'Europa del Sud e altre città tra cui Bruxelles.

La fiducia verso il prossimo e il supporto dalla propria rete sociale

La fiducia verso il prossimo e l'inserimento degli individui in reti sociali di supporto rappresentano dimensioni importanti del benessere soggettivo e della qualità della vita. Dai dati dell'indagine, emerge che i livelli di fiducia verso la maggior parte delle persone della propria città sono piuttosto elevati nell'Ue (Figura 14).

FIGURA 14. PERSONE CHE RITENGONO CHE CI SI POSSA FIDARE DELLA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE NELLA CITTÀ. Anno 2023, valori percentuali, quintili.



Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

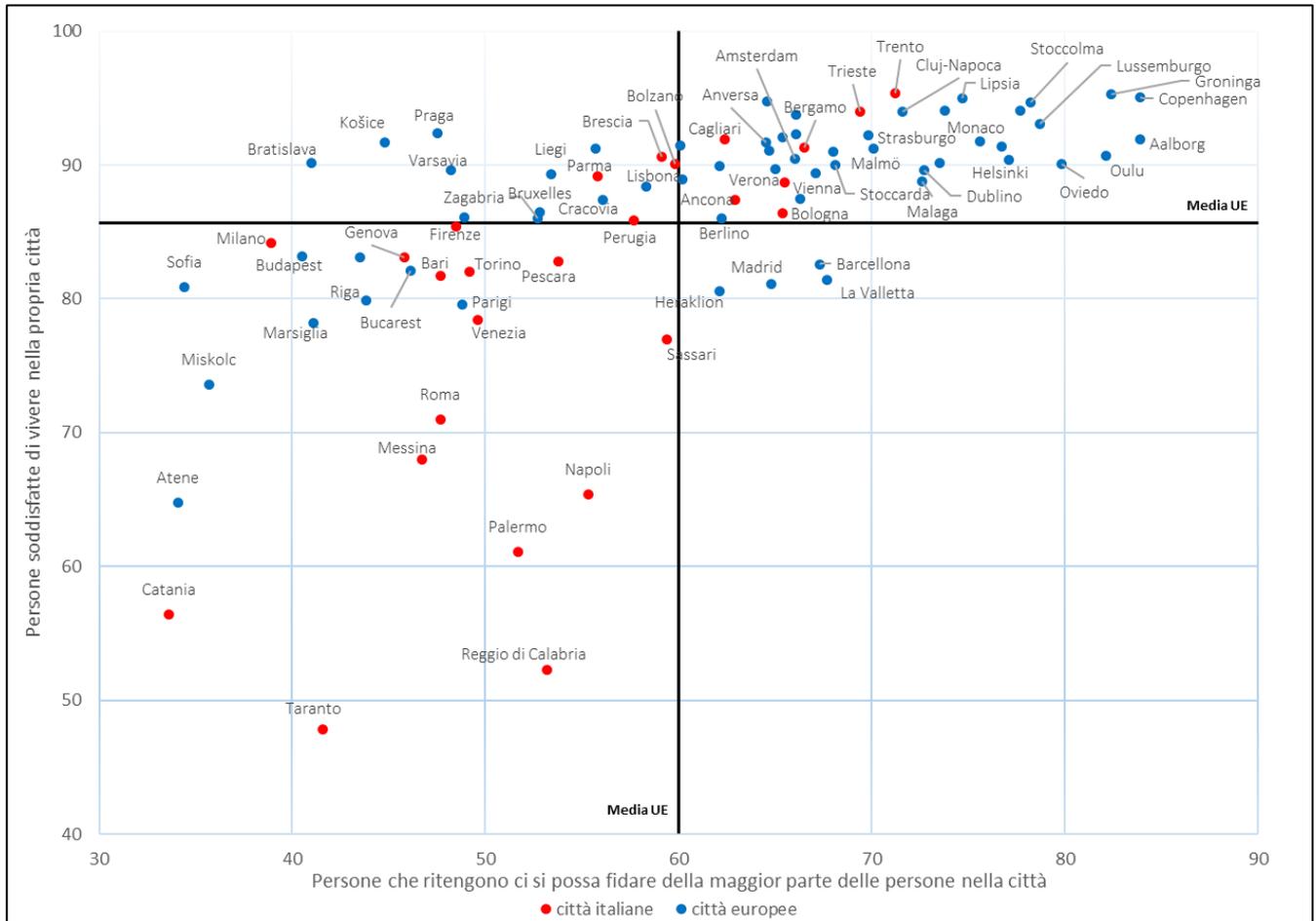
Nelle città italiane, la situazione risulta più articolata e gli stessi livelli di fiducia sono piuttosto diversi, anche se si possono osservare alcune convergenze tra sottogruppi. Ad esempio, meno della metà delle persone si fida dei propri concittadini nelle grandi città come Milano, Roma, Torino, Genova, Firenze, Bari, Venezia e nelle città di Catania, Messina e Taranto. Percentuali che superano il 60% riguardano alcune città del Nord Italia (Bologna, Verona, Trento, Trieste e Bergamo) ma anche Cagliari ed Ancona. Si distinguono Trento, dove il valore dell'indicatore è del 71,2%, e Trieste, con il 69,4%.

Nella Figura 15 è possibile osservare come si distribuisce la percentuale di persone soddisfatte di vivere nella propria città in base ai livelli di fiducia verso la maggior parte dei concittadini. Nel quadrante in alto a destra, vi sono le città con valori superiori alla media Ue su entrambe le dimensioni. Al quadrante afferiscono in particolare le città del Nord Europa e alcune città dell'Europa occidentale; fra quelle italiane, sono presenti Cagliari, Ancona, Bologna, Bergamo, Verona, Trento e Trieste. Bolzano/Bozen presenta valori elevati di persone soddisfatte di vivere in città e valori di fiducia pari alla media UE. Sul versante opposto, si trovano città con valori inferiori alla media su entrambe le variabili; fra queste ci sono Roma, quasi tutte le città dell'Italia del sud, Torino, Genova, Milano e Venezia.

I valori della fiducia nelle persone della propria città e del proprio quartiere sono proporzionali ma si osserva, in generale, una più ampia fiducia nelle persone del proprio quartiere. Nelle città italiane, le differenze più marcate tra le due componenti (con 15 punti percentuali e oltre di differenza in favore della fiducia nelle

persone del quartiere) si osservano soprattutto in alcune città del nord (Milano, Genova, Torino, Venezia, Brescia) ma anche a Parma, Perugia, Ancona, Firenze, Taranto, Sassari e Catania.

FIGURA 15. PERSONE CHE RITENGONO CHE CI SI POSSA FIDARE DELLA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE NELLA CITTÀ E PERSONE SODDISFATTE DI VIVERE NELLA PROPRIA CITTÀ. Anno 2023, valori percentuali.



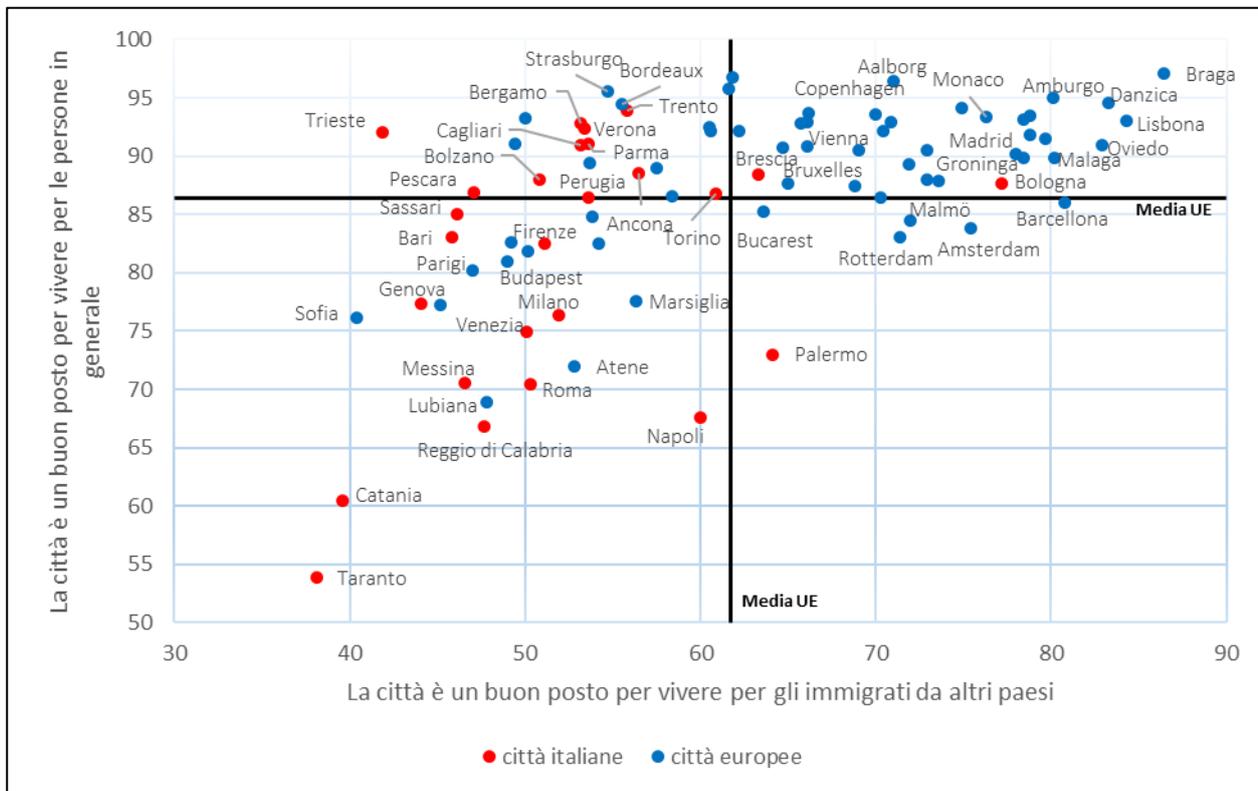
Fonte: elaborazione su dati Eurostat

Tra le città italiane, le percentuali più alte di persone che ritengono di poter ricevere aiuto materiale da amici, vicini o altri sono quelle di Verona, Trento, Bergamo, Bologna, Milano, Roma e Trieste (con valori tra il 72% il 75%). Le percentuali relativamente più basse sono invece quelle di Taranto, Catania, Bari, Messina, Napoli e Pescara. Tra le altre città europee, le percentuali più alte di persone che ritengono di poter ricevere aiuto materiale (oltre l'80%) si registrano nelle città polacche di Danzica, Cracovia e Bialystock, a Praga, Copenaghen e nelle due città finlandesi di Helsinki e Oulu. Le quote di persone che pensano di poter ricevere aiuto non materiale sono coerenti con le precedenti ma tendenzialmente più alte.

La capacità di inclusione della città

In tutte le città esaminate, la maggior parte degli abitanti concorda nel ritenere la propria città un buon posto per vivere. La situazione è più complessa se si considerano diversi gruppi di persone per le quali la città può rappresentare un buon luogo dove vivere. In molti casi, meno della metà della popolazione ritiene che la città sia un buon posto per vivere per la popolazione immigrata (Figura 16). A pensarla in questo modo sono gli abitanti di varie città del Sud Italia (a Taranto e a Catania si registrano le percentuali più basse, pari al 38% e 40%) ma anche di Trieste e Genova. Roma, Firenze, Bolzano/Bozen, Venezia, Bergamo, Verona, Cagliari, Parma, Perugia, Trento, Ancona, Torino e Napoli superano il 50% ma si collocano comunque al di sotto della media Ue (il valore è simile a quello di Atene e di altre città francesi e dell'Europa dell'Est).

FIGURA 16. PERSONE CHE RITENGONO CHE LA CITTÀ SIA UN BUON POSTO IN CUI VIVERE PER LE PERSONE IN GENERALE E PERSONE CHE RITENGONO CHE LA CITTÀ SIA UN BUON POSTO IN CUI VIVERE PER GLI IMMIGRATI DA ALTRI PAESI. Anno 2023, valori percentuali.



Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

La città italiana con la percentuale più alta di chi ritiene la città un buon posto per gli immigrati è Bologna (77%) - con valori simili si trovano, nello stesso quadrante della Figura, anche Madrid, Monaco e altre. Guidano la classifica di città percepite come più accoglienti per gli immigrati le città portoghesi, una polacca (Danzica) e tre città spagnole (Oviedo, Barcellona e Malaga) (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. GRADUATORIA DELLE PRIME QUINDICI CITTÀ DI PERSONE CHE RITENGONO LA CITTÀ ESSERE UN BUON POSTO PER VIVERE PER DIVERSI GRUPPI SOCIALI. Anno 2023, valori percentuali
LA CITTÀ È UN BUON POSTO PER VIVERE PER:

Persone anziane		Famiglie con bambini piccoli		Persone omosessuali		Immigrati da altri paesi		Minoranze etniche	
Lussemburgo (LU)	94,7	Braga (PT)	94,5	La Valletta (MT)	87,9	Braga (PT)	86,4	Lussemburgo (LU)	86
Piatra Neamt (RO)	93,7	Oulu (FI)	93,4	Groninga (NL)	86,9	Lisbona (PT)	84,3	Malaga (ES)	83,5
Rostock (DE)	93,1	Trento (IT)	92,4	Copenaghen (DK)	86,4	Danzica (PL)	83,3	Monaco (DE)	81,6
Trento (IT)	92,4	Lipsia (DE)	90,9	Malaga (ES)	85,9	Oviedo (ES)	82,9	Braga (PT)	81,6
Malaga (ES)	91,8	Malaga (ES)	89,9	Lussemburgo (LU)	85,5	Barcellona (ES)	80,8	Rotterdam (NL)	81,5
Aalborg (DK)	91	Lussemburgo (LU)	89,9	Bologna (IT)	85,3	Malaga (ES)	80,2	Groninga (NL)	81,3
Oviedo (ES)	90,6	Danzica (PL)	89,9	Amburgo (DE)	84,8	Amburgo (DE)	80,1	Amburgo (DE)	81
Bialystok (PL)	90,5	Rostock (DE)	89,8	Barcellona (ES)	84,2	Dublino (IE)	79,7	Oviedo (ES)	80,5
Braga (PT)	89,9	Piatra Neamt (RO)	89,7	Lisbona (PT)	83,6	Graz (AT)	78,8	Bologna (IT)	80,2
Strasburgo (FR)	88,2	Rennes (FR)	89	Oviedo (ES)	82,9	Lussemburgo (LU)	78,8	Lisbona (PT)	80
Trieste (IT)	87,2	Cluj-Napoca (RO)	88,9	Stoccolma (SE)	82,6	Helsinki (FI)	78,4	Danzica (PL)	79,8
Lipsia (DE)	86,3	Strasburgo (FR)	88,7	Monaco (DE)	82,2	Groninga (NL)	78,4	Cluj-Napoca (RO)	77,3
Bergamo (IT)	85,7	Aalborg (DK)	87,7	Madrid (ES)	82	Madrid (ES)	78	Cracovia (PL)	77,1
Cluj-Napoca (RO)	85,5	Vilnius (LT)	87,3	Amsterdam (NL)	80,8	Bologna (IT)	77,2	Amsterdam (NL)	76,7
Vienna (AT)	84,8	Lisbona (PT)	87,2	Berlino (DE)	80,5	Monaco (DE)	76,3	Copenaghen (DK)	76,5

Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

PROSPETTO 2. GRADUATORIA DELLE ULTIME QUINDICI CITTÀ DI PERSONE CHE RITENGONO LA CITTÀ ESSERE UN BUON POSTO PER VIVERE PER DIVERSI GRUPPI SOCIALI. Anno 2023, valori percentuali
La città è un buon posto per vivere per:

Persone anziane		Famiglie con bambini piccoli		Persone omosessuali		Immigrati da altri paesi		Minoranze etniche	
Bucarest (RO)	64,6	Monaco (DE)	66,8	Budapest (HU)	47,4	Burgas (BG)	49,2	Venezia (IT)	55,2
Budapest (HU)	63,7	Parigi (FR)	64,2	Messina (IT)	47,1	Budapest (HU)	49	Košice (SK)	54,9
Heraklion (EL)	63,3	Amsterdam (NL)	62,8	Riga (LV)	46,9	Lubiana (SI)	47,8	Reggio di C. (IT)	54,5
Messina (IT)	62,7	Reggio di C. (IT)	62,4	Košice (SK)	45,8	Reggio di C. (IT)	47,7	Sofia (BG)	53,9
Riga (LV)	61,5	Messina (IT)	60,6	Bucarest (RO)	45,6	Pescara (IT)	47,1	Bialystok (PL)	53,5
Parigi (FR)	60,9	Roma (IT)	60,1	Sofia (BG)	45,4	Parigi (FR)	47	Bari (IT)	53,2
Milano (IT)	57,8	Genova (IT)	59,5	Reggio di C. (IT)	44,9	Messina (IT)	46,6	Heraklion (EL)	52,9
Palermo (IT)	56,3	Atene (EL)	59,3	Catania (IT)	43,7	Sassari (IT)	46,1	Pescara (IT)	52,1
Sofia (BG)	54,4	Milano (IT)	59,1	Burgas (BG)	43,4	Bari (IT)	45,8	Ostrava (CZ)	52,1
Napoli (IT)	53,6	Sofia (BG)	58,5	Cluj-Napoca (RO)	43,4	Miskolc (HU)	45,2	Genova (IT)	52
Taranto (IT)	52,7	Palermo (IT)	57,9	Taranto (IT)	41,2	Genova (IT)	44,1	Sassari (IT)	50,3
Catania (IT)	51	Napoli (IT)	57,2	Miskolc (HU)	38,4	Trieste (IT)	41,9	Lubiana (SI)	50,2
Atene (EL)	50,1	Lubiana (SI)	52,9	Heraklion (EL)	33,9	Sofia (BG)	40,4	Budapest (HU)	48,4
Lubiana (SI)	49,8	Catania (IT)	51,7	Bialystok (PL)	30,8	Catania (IT)	39,6	Catania (IT)	46,4
Roma (IT)	45,7	Taranto (IT)	47,8	Piatra Neamt (RO)	24,2	Taranto (IT)	38,1	Taranto (IT)	40,6

Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

Le percentuali di coloro che ritengono la città un buon posto per vivere per le minoranze etniche sono coerenti con quelle di chi ritiene la città un buon posto per vivere per gli immigrati. A ritenere la città un luogo accogliente per entrambe le componenti della popolazione sono soprattutto città come Bologna, le città spagnole e portoghesi, Amburgo, Lussemburgo, Danzica e altre (Prospetto 1).

La percentuale di persone che ritengono la città un buon posto in cui vivere per le persone anziane è piuttosto simile a quella delle persone che ritengono la città un buon posto per le famiglie con bambini piccoli, come a denotare la capacità della città di rispondere alle esigenze di queste due fasce della popolazione. La percentuale di residenti che ritengono la città un luogo nel quale le persone anziane possono vivere bene, varia dal 45,7% di Roma al 94,7% della città di Lussemburgo. Tra le prime 15 città considerate più vivibili per gli anziani (Prospetto 1) troviamo tre città italiane: Trento, Trieste e Bergamo. Quote molto elevate di persone che hanno questa opinione sono emerse anche a Bolzano/*Bozen*, Parma e Verona (con percentuali superiori all'80%). Tra le ultime città della graduatoria delineata da questo indicatore si trovano, oltre a Roma, Lubiana, Atene, Catania, Taranto, Napoli, Sofia, Palermo e Milano (tutte con percentuali inferiori al 60%) (Prospetto 2).

La percentuale di persone che ritengono la città un luogo adatto per le famiglie con bambini piccoli varia da minimo del 47,8% di Taranto al massimo del 94,5% di Braga (Portogallo). Fra le città italiane con le percentuali più alte di persone con questa opinione si nota Trento, che occupa uno dei primi posti della graduatoria europea (Prospetto 1). I valori più bassi della graduatoria sono rintracciati, oltre che in alcune capitali europee, a Reggio di Calabria, Messina, Roma, Genova, Milano, Palermo, Napoli, Catania, Taranto (Prospetto 2).

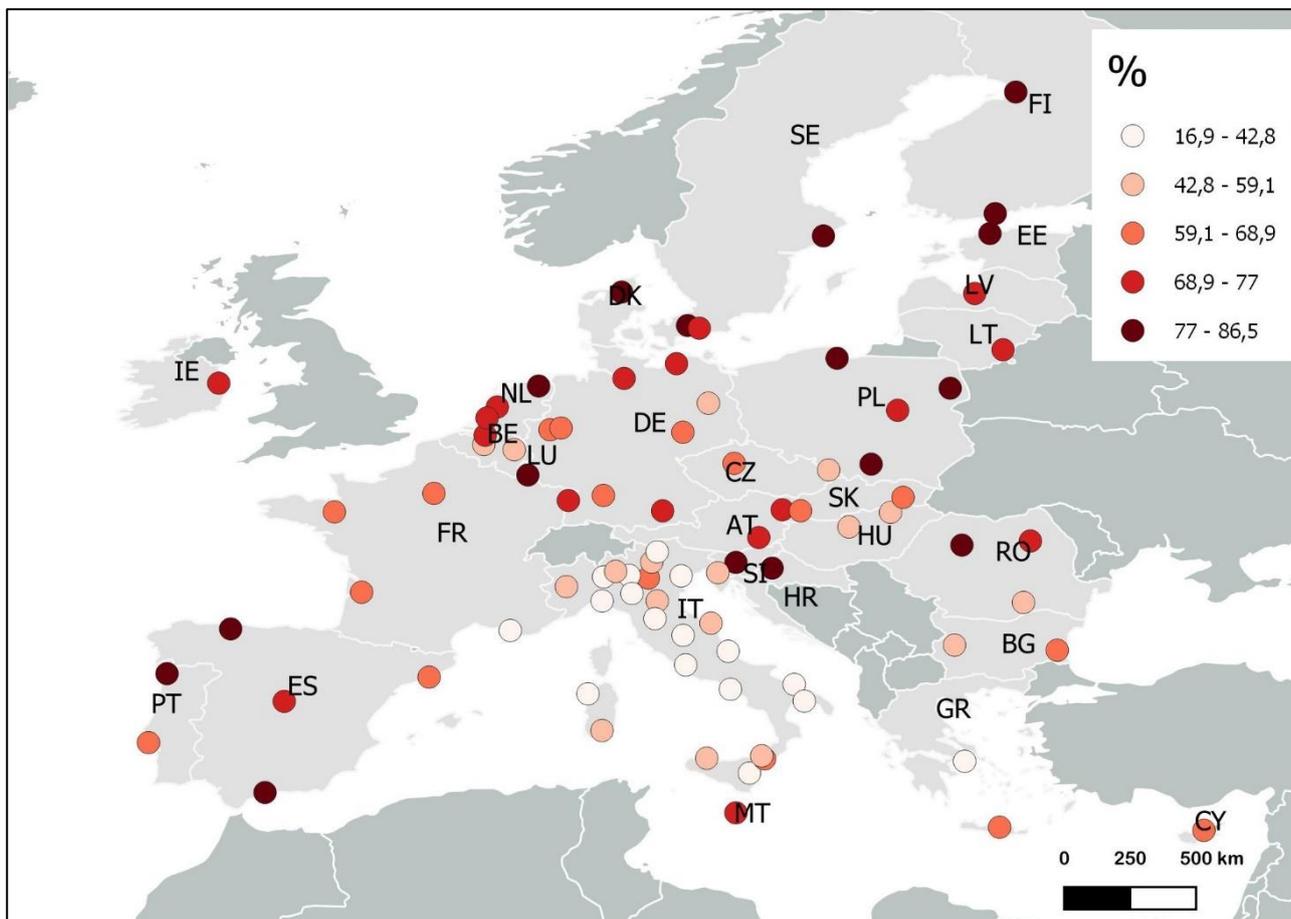
A Bologna si osserva una delle più alte percentuali di residenti (85,3%) che ritengono la città essere un buon posto per le persone omosessuali (Prospetto 1). Percentuali simili sono a La Valletta, Groninga, Copenaghen, Malaga, Lussemburgo, Amburgo, Barcellona, Lisbona, Oviedo, Stoccolma, Monaco, Madrid, Amsterdam e Berlino (tutte con percentuali che superano l'80%) (Prospetto 1). A Roma e a Milano le percentuali sono rispettivamente del 67,5% e del 74,3%. Le percentuali più basse sono rilevate invece in alcune città del sud Italia, in Grecia e in varie città dell'Europa dell'est (Prospetto 2).

La percezione di sicurezza nelle città

Nelle città italiane si osservano le percentuali relativamente più basse di persone che si sentono sicure a camminare da sole di notte nella propria città (Figura 17). Le percentuali di chi si sente sicuro oscillano tra il minimo registrato a Catania, dove la pensano in tal modo il 16,9% dei cittadini, e il massimo di Copenaghen (86,5%). Nella maggior parte delle città esaminate, le percentuali superano il 60%; delle 26 città italiane, invece, supera questa soglia solo Verona (63%).

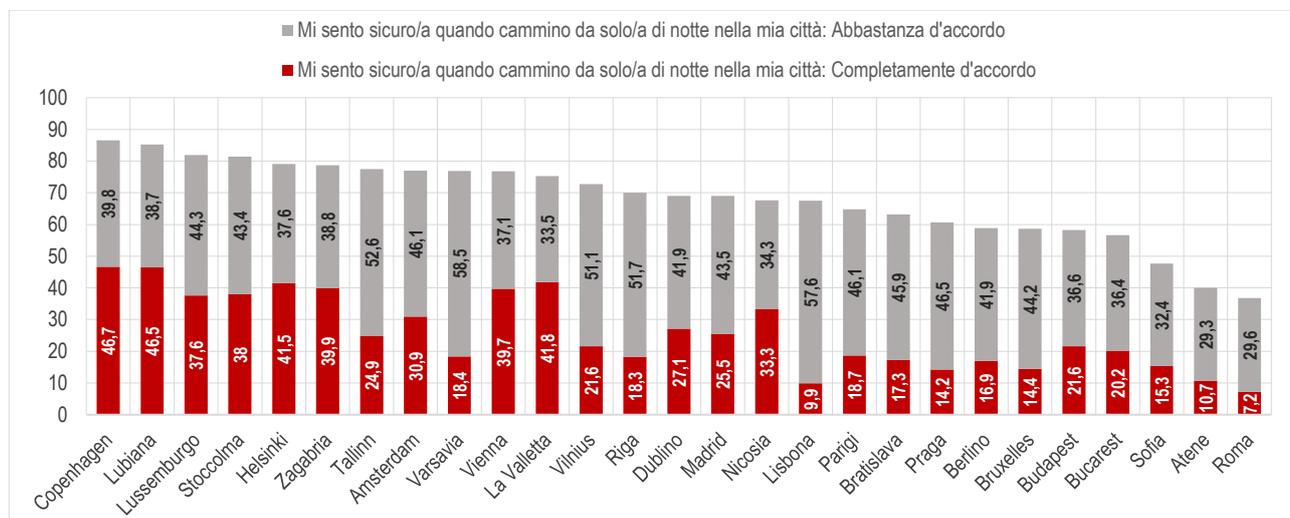
Percentuali relativamente basse di sicurezza percepita nel camminare da soli di notte (inferiori al 30%) sono state riscontrate a Bari, Parma, Venezia, Genova, Taranto, Milano e Catania. Oltre a Verona, le città italiane dove ci si sente relativamente più sicuri a camminare da soli la notte sono Palermo, Bologna, Trento, Trieste e Reggio di Calabria (con quote tra il 50 e il 60% dei residenti che dichiarano di sentirsi sicuri). Valori simili si osservano a Bruxelles, Berlino, Budapest, Bucarest e nella città slovacca di Košice. Tra tutte le capitali analizzate, Roma è quella con la percentuale più bassa di persone che si sentono sicure a camminare da sole la notte nella propria città (Figura 18). Nella capitale italiana, è completamente d'accordo nel ritenersi sicuro a camminare da solo la notte solo il 7,2% dei cittadini, mentre è abbastanza d'accordo il 29,6%. La percezione di sicurezza più simile a quella di Roma si rileva ad Atene. Si osserva una tendenza generalizzata a sentirsi maggiormente sicuri a camminare da soli la notte nel proprio quartiere che nella propria città. Nelle città italiane, lo scarto più ampio tra la percezione nei due contesti si rileva a Genova, dove il 55% delle persone si ritiene sicuro a camminare da solo di notte nel proprio quartiere mentre la percentuale a livello di città scende al 28,8%.

FIGURA 17. PERSONE CHE SI SENTONO SICURE A CAMMINARE DA SOLE DI NOTTE NELLA PROPRIA CITTÀ. Anno 2023, valori percentuali, quintili.



Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

FIGURA 18. PERSONE CHE SONO COMPLETAMENTE E ABBASTANZA D'ACCORDO NEL SENTIRSI SICURE QUANDO CAMMINANO DA SOLE DI NOTTE NELLA CITTÀ: FOCUS SULLE CAPITALI OGGETTO DELLA RILEVAZIONE. Anno 2023, valori percentuali.



Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

Glossario

Città (definizione Eurostat): le città sono unità amministrative locali (comuni) densamente abitate, dove la maggior parte della popolazione (almeno il 50%) vive in un centro urbano (ovvero in un aggregato di celle di un km quadrato contigue nella griglia regolare Geostat 2011 ad alta densità) di almeno 50mila abitanti (cfr. Commissione Europea, 2018).

Indice sintetico sulla soddisfazione per i servizi pubblici della città: misura la soddisfazione complessiva per i servizi pubblici della città ed è stato calcolato come AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto index) sintetizzando le seguenti dimensioni: persone soddisfatte dei trasporti pubblici; persone soddisfatte degli spazi verdi; persone soddisfatte delle infrastrutture sportive; persone soddisfatte delle infrastrutture culturali; persone soddisfatte delle scuole e degli altri servizi di formazione; persone soddisfatte di servizi sanitari, medici e ospedali; persone soddisfatte degli spazi pubblici; persone soddisfatte della pulizia della città.

Indice sintetico sulla percezione dell'efficienza dell'Amministrazione locale: l'indice misura la percezione complessiva dell'efficienza dell'Amministrazione locale ed è stato calcolato come AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto index) sintetizzando le seguenti dimensioni: persone soddisfatte del tempo che l'Amministrazione pubblica locale impiega per far fronte a una richiesta; persone che ritengono che le procedure seguite dall'Amministrazione pubblica locale siano chiare e di facile comprensione; persone che ritengono che i contributi imposti dall'Amministrazione pubblica locale siano ragionevoli; persone che ritengono che le informazioni e i servizi dell'Amministrazione pubblica locale siano facilmente accessibili online.

Paesi (codici Eurostat): AT (Austria), BE (Belgio), BG (Bulgaria), CY (Cipro), CZ (Repubblica Ceca), DE (Germania), DK (Danimarca), EE (Estonia), EL (Grecia), ES (Spagna), FI (Finlandia), FR (Francia), HR (Croazia), HU (Ungheria), IE (Irlanda), IT (Italia), LT (Lituania), LU (Lussemburgo), LV (Latvia), MT (Malta), NL (Paesi Bassi), PL (Polonia), PT (Portogallo), RO (Romania), SE (Svezia), SI (Slovenia), SK (Slovacchia).

Percentuali dei mezzi di trasporto usati più spesso dalla popolazione: percentuali di chi indica come mezzo di trasporto usato più spesso l'automobile, la motocicletta, la bicicletta, il treno, il trasporto pubblico urbano (autobus, tram o metropolitana) e di chi si sposta a piedi.

Persone soddisfatte di vivere nella propria città: percentuale di persone che hanno risposto di essere completamente o abbastanza d'accordo con l'affermazione "sono soddisfatto/a di vivere nella mia città".

Persone soddisfatte del quartiere in cui vivono: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte del quartiere in cui vivono.

Persone soddisfatte della vita che conducono: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte della vita che conducono.

Persone soddisfatte dei trasporti pubblici: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte dei trasporti pubblici, come autobus, tram o metropolitana.

Persone soddisfatte degli spazi verdi: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte degli spazi verdi, come parchi e giardini.

Persone soddisfatte delle infrastrutture sportive: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte delle infrastrutture sportive, come i campi sportivi e i palazzetti dello sport.

Persone soddisfatte delle infrastrutture culturali: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte delle infrastrutture culturali, come le sale da concerto, i teatri, i musei e le biblioteche.

Persone soddisfatte delle scuole e degli altri servizi di formazione: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte delle scuole e altri servizi di formazione.

Persone soddisfatte di servizi sanitari, medici e ospedali: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte di servizi sanitari, medici e ospedali.

Persone soddisfatte degli spazi pubblici: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte degli spazi pubblici, come mercati, piazze, aree pedonali.

Persone soddisfatte della pulizia della città: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte della pulizia della propria città.

Persone soddisfatte della qualità dell'aria: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte della qualità dell'aria della propria città.

Persone soddisfatte del livello di rumore: percentuale di persone che hanno risposto di essere molto o abbastanza soddisfatte del livello di rumore della propria città.

Persone che ritengono che ci si possa fidare della maggior parte delle persone nella città: percentuale di persone che hanno risposto di essere completamente o abbastanza d'accordo con l'affermazione "in generale, nella mia città ci si può fidare della maggior parte delle persone".

Persone che ritengono che ci si possa fidare della maggior parte delle persone nel quartiere: percentuale di persone che hanno risposto di essere completamente o abbastanza d'accordo con l'affermazione "in generale, nel mio quartiere ci si può fidare della maggior parte delle persone".

Persone che ritengono che la città è un buon posto in cui vivere per le persone in generale: percentuale di persone che alla domanda "ritiene che la sua città sia un buon posto in cui vivere per le persone in generale?" hanno risposto positivamente.

Persone che ritengono che la città è un buon posto è un buon posto in cui vivere per le minoranze etniche: percentuale di persone che alla domanda "ritiene che la sua città sia un buon posto in cui vivere per le minoranze etniche?" hanno risposto positivamente.

Persone che ritengono che la città è un buon posto è un buon posto in cui vivere per le persone omosessuali: percentuale di persone che alla domanda "ritiene che la sua città sia un buon posto in cui vivere per le persone omosessuali?" hanno risposto positivamente.

Persone che ritengono che la città è un buon posto è un buon posto in cui vivere per gli immigrati: percentuale di persone che alla domanda "ritiene che la sua città sia un buon posto in cui vivere per gli immigrati provenienti da altri paesi?" hanno risposto positivamente.

Persone che ritengono che la città è un buon posto è un buon posto in cui vivere per le famiglie con bambini piccoli: percentuale di persone che alla domanda "ritiene che la sua città sia un buon posto in cui vivere per le famiglie con bambini piccoli?" hanno risposto positivamente.

Persone che ritengono che la città è un buon posto è un buon posto in cui vivere per le persone anziane: percentuale di persone che alla domanda "ritiene che la sua città sia un buon posto in cui vivere per le persone anziane?" hanno risposto positivamente.

Persone che ritengono che la qualità della vita nella propria città sia migliorata rispetto a cinque anni fa: percentuale di persone che alla domanda "rispetto a cinque anni fa, direbbe che la qualità della vita nella sua città è migliorata/peggiorata/rimasta invariata/non sa"? hanno risposto "è migliorata".

Persone che ritengono che la qualità della vita nella propria città sia peggiorata negli ultimi cinque anni: percentuale di persone che alla domanda "rispetto a cinque anni fa, direbbe che la qualità della vita nella sua città è migliorata/peggiorata/rimasta invariata/non sa"? hanno risposto "è peggiorata".

Persone che ritengono che nell'Amministrazione pubblica locale sia presente la corruzione: percentuale di persone che hanno risposto di essere completamente o abbastanza d'accordo con l'affermazione "nell'Amministrazione pubblica locale è presente la corruzione".

Persone che ritengono che se avessero bisogno di aiuto materiale, lo potrebbero ricevere da parenti, amici, vicini o altri: percentuale di persone che rispondono positivamente alla domanda "ritiene che se avesse bisogno di aiuto materiale (ad es. denaro, un prestito o un oggetto), potrebbe riceverlo da parenti, amici, vicini o da altre persone di sua conoscenza?".

Persone che ritengono che se avessero bisogno di aiuto non materiale, lo potrebbero ricevere da amici, vicini o altre persone: percentuale di persone che rispondono positivamente alla domanda "ritiene che se avesse bisogno di aiuto non materiale (ad es. qualcuno con cui parlare, aiuto per fare qualcosa o per andare a recuperare qualcosa), potrebbe riceverlo da parenti, amici, vicini o da altre persone di sua conoscenza?".

Persone che ritengono facile trovare un buon alloggio a un prezzo ragionevole: percentuale di persone che hanno risposto di essere completamente o abbastanza d'accordo con l'affermazione "è facile trovare un buon alloggio a un prezzo ragionevole".

Persone che ritengono facile trovare un buon lavoro: percentuale di persone che hanno risposto di essere completamente o abbastanza d'accordo con l'affermazione "è facile trovare un buon lavoro".

Persone che si sentono sicure a camminare da sole di notte nella propria città: percentuale di persone che hanno risposto di essere completamente o abbastanza d'accordo con l'affermazione "mi sento sicuro/a quando cammino da solo/a di notte nella mia città".

Persone che si sentono sicure a camminare da sole di notte nel proprio quartiere: percentuale di persone che hanno risposto di essere completamente o abbastanza d'accordo con l'affermazione "mi sento sicuro/a quando cammino da solo/a di notte nel mio quartiere".

Nota metodologica

La **survey Quality of life in European cities** viene condotta dalla CE a cadenza regolare (ogni due-tre anni circa). Nell'ultima edizione (2023) la CE ha condotto la rilevazione in 65 città europee e in alcune città extra-europee. Tramite un finanziamento Eurostat (Grant Agreement "Data collection for City and Subnational Statistics – Italy", Project 101052274), l'Istat ha svolto l'indagine in ulteriori 20 città italiane. Le città selezionate dall'Istat in base a criteri demografici e di rappresentatività delle diverse regioni sono le seguenti: Ancona, Bari, Bergamo, Bolzano/Bozen, Brescia, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Parma, Perugia, Pescara, Reggio di Calabria, Sassari, Taranto, Trento, Trieste, Venezia. Le altre città italiane rilevate storicamente dalla Commissione Europea sono Bologna, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Verona.

L'indagine condotta dall'Istat ha riguardato 14.200 individui dai 15 anni in su estratti in base al sesso e all'età dalle liste anagrafiche comunali. In linea con la rilevazione europea, l'Istat ha effettuato l'indagine attraverso una modalità mista CATI-CAWI. I cittadini selezionati hanno ricevuto una lettera di invito a partecipare firmata dal Presidente dell'Istat contenente le utenze personali per poter accedere alla piattaforma online dove compilare in autonomia il questionario. Nella lettera era inoltre specificato il numero verde dell'Istituto, al quale i cittadini potevano rivolgersi sia per chiedere informazioni che per richiedere assistenza nella compilazione. Il contact center dell'Istituto, oltre alle attività inbound, ha svolto attività outbound sia di sollecito che di pianificazione e gestione di interviste CATI. Il questionario riflette quello utilizzato nell'indagine europea e contiene relativamente poche domande volte a cogliere la percezione della qualità della vita nella città di residenza. Il questionario è stato prodotto sia in italiano che in tedesco per i cittadini di Bolzano/Bozen. Per un approfondimento sull'indagine europea è possibile fare riferimento alla sezione del sito della CE "Quality of life in European cities":

https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/maps/quality-of-life_en

L'**AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto Index)**, utilizzato per costruire due indici sintetici (la percezione dell'efficienza dell'Amministrazione locale e la soddisfazione per i servizi pubblici nella città), rappresenta un metodo per calcolare un indice composito, sviluppato dall'Istat, che permette di fornire una misura sintetica di un fenomeno multidimensionale, ipotizzando che ciascuna componente non sia completamente sostituibile con le altre. Si basa su una funzione matematica che, partendo dalla media aritmetica degli indicatori normalizzati, introduce una penalità per le unità con valori sbilanciati degli indicatori semplici utilizzati. Per calcolare l'indice sintetico sulla soddisfazione per i servizi pubblici, sono stati usati i seguenti indicatori: persone soddisfatte dei trasporti pubblici; persone soddisfatte degli spazi verdi; persone soddisfatte delle infrastrutture sportive; persone soddisfatte delle infrastrutture culturali; persone soddisfatte delle scuole e degli altri servizi di formazione; persone soddisfatte di servizi sanitari, medici e ospedali; persone soddisfatte degli spazi pubblici; persone soddisfatte della pulizia della città. Per calcolare l'indice sintetico sulla percezione dell'efficienza dell'Amministrazione locale sono stati utilizzati i seguenti indicatori: persone soddisfatte del tempo che l'Amministrazione pubblica locale impiega per far fronte a una richiesta; persone che ritengono che le procedure seguite dall'Amministrazione pubblica locale siano chiare e di facile comprensione; persone che ritengono che i contributi imposti dall'Amministrazione pubblica locale siano ragionevoli; persone che ritengono che le informazioni e i servizi dell'Amministrazione pubblica locale siano facilmente accessibili online.

Riferimenti

Ahmadani M. e Ferreira S. (2019), Environmental amenities and quality of life across the United States, *Ecological Economics*, Vol. 164, October 2019, Elsevier pub. <https://doi.org/10.1016/j.ecolecon.2019.05.021>

Castelli C., d'Hombres B., de Dominicis L., Dijkstra L., Montalto V. and Pontarollo N. (2022), What makes cities happy? Factors contributing to life satisfaction in European cities, *European Urban and Regional Studies*, Vol. 30, No 4, pp. 319–342, <https://doi.org/10.1177/09697764231155335>.

Gidlöf-Gunnarsson, A. e Öhrström, E. (2007), Noise and well-being in urban residential environments: The potential role of perceived availability to nearby green areas, *Landscape and Urban Planning*, Vol. 83, Nos 2–3, pp. 115–126, <https://doi.org/10.1016/j.landurbplan.2007.03.003>.

Commissione Europea (2012), Cities in Europe - The new OECD-EC definition

Commissione Europea (2018), Methodological manual on territorial typologies — 2018 edition

Commissione Europea (2023), Report on the quality of life in European cities 2023

Eurostat, City Statistics, Perception survey results,

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/urb_percep/default/table?lang=en&category=urb.urb

Ferreira S., Akay A., Brereton F., Cuñado J., Martinsson P., Moro M., Ningal T.F. (2013), Life satisfaction and air quality in Europe, *Ecological Economics*, Vol. 88, Pages 1-10, <https://doi.org/10.1016/j.ecolecon.2012.12.027>

Istat, Cities & Functional urban area, <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/cities-and-functional-urban-areas>

Lee K.-Y. e Park K. (2022), Perception of Community Environment, Satisfaction with Local Government, and Quality of Life: The Case of Gyeonggi, Korea., *Social Sciences*, 2022; 11(9):394. <https://doi.org/10.3390/socsci11090394>

Perucca, G. (2018), Residents' satisfaction with cultural city life: Evidence from EU cities, *Applied Research in Quality of Life*, Vol. 14, No 2, pp. 461–478, <https://doi.org/10.1007/s11482-018-9623-2>.

OCSE (2016), Making Cities Work for All: Data and actions for inclusive growth, OECD Publishing, Paris

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Livia Fay Lucianetti

liviafay.lucianetti@istat.it